Venerdì 13 Dicembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 296
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: in ITALIA e Colonie Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-56) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

I lavori del Senato

Nella seduta di ieri, il presidente S. E. Federzoni ha comunicato l'ultimo bollettino sulla salute di S. E. l'ex presidente Senatore Tittoni, e rinnovato l'augurio di sollecita guarigione.

Dopo che taluni relatori hanno presentato le relazioni su vari progetti di legge (notiamo la Relazione favorevole del Senatore Bevione sul disegno di legge per le attribuzioni del Gran Consiglio e sull'ordinamento del Partito Nazionale Fascista), il Senato riprese la discussione del proprio regolamento interno e ne approva tutti gli articoli introducendovi soltanto qualche lieve modificazione; ed accordò alla Presidenza, fra vive approvazioni la facoltà di apportare al testo quelle modificazioni grammaticali che sembreranno opportune.

Su proposta del relatore, senatore Berio, il nuovo regolamento, approvato anche a scrutinio segreto con voti 172 contro 19, andrà in vigore col primo gennaio 1930.

Entusiastici commenti dei giornali bulgari per l'Italia

SOFIA, 13. — I giornali consacrano commenti entusiastici al viaggio di Buroff e Molloff a Roma e ai colloqui che i due ministri hanno avuto con S. E. Mussolini e con S. E. Grandi. L'ufficioso «Bulgaria» dopo aver constatato che l'opinione bulgara prova una vera e sincera riconoscenza nell'apprendere le favorevoli notizie concernenti l'atteggiameto che l'Italia ha deciso di prendere nella regolazione delle riparazioni bulgare,, scrive che il colloquio che il ministro di Bulgaria a Roma ha avuto con l'on. Grandi e la cordiale accoglienza riservata nella capitale italiana a Buroff e a Molloff, hanno dissipato i malintesi creati da alcuni giornali ed hanno dimostrato che all'Italia non è mancata anche questa volta l'occasione di manifestare la sua benevolenza alla Bulgaria. Opponendo una smentita alle informazioni di alcuni giornali il giornale dichiara che l'Italia non ha mai pensato di proporre la cifra di 18 milioni come annualità a titolo di riparazioni bulgare e che l'Italia non dimentica la nazione bulgara.

Abbiamo avuto occasione, continua il giornale, di constatare l'appoggio che la Bulgaria non dimenticherà mai che l'Italia ha offerto ai bulgari in tutte le occasioni. Il caso ha voluto che i bulgari combattessero contro gli italiani, ma la guerra invece di far nascere sentimenti ostili nell'animo dei combattenti, è servita per la reciproca conoscenza e per il riavvicinamento dei due popoli. Dopo la guerra l'amicizia italo-bulgara è divenuta una realtà vivente che non ha bisogno di atti esterni.

«Il Sobodna» scrive: «Apprendiamo da fonte autorizzata che il passo del signor Volkoff presso il Governo italiano ha trovato una accoglienza eccellente. Il Governo di Roma ha dato prova di fedele amicizia verso il popolo bulgaro ed ha deciso di appoggiare la tesi bulgara durante i lavori della conferenza dell'Aja».

Lo «Slowo» scrive: «L'anima bulgara così provata durante il periodo del dopoguerra, proverà un sollievo per l'amichevole gesto dell'Italia. Un grande popolo come l'italiano, ci tende la mano in soccorso. Siamo riusciti a ristabilire la fiducia verso il nostro paese, questo è un risultato della politica di pace e di lealtà perseguita in modo sistematico.

I ministri bulgari a Milano

ROMA 13. — Alle ore 0.50 i ministri bulgari Buroff e Moloff sono partiti per Milano. Si trovavano alla stazione a salutarli il comm. Talisni per il ministro degli affari esteri il ministro di Bulgaria presso il Quirinale generale Volkoff con tutto il personale della Legazione.

I rappresentanti dei bancari ricevuti dal Ministro delle Corporazioni

ROMA 13. — Dopo la riunione delle assemblee della sezione economico finanziaria e della sezione sindacale della Confederazione bancaria fascista, il Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto i comitati delle due sezioni accompagnati dall'on. Bianchini.

L'on. Bianchini ha presentato a S. E. Bottai gli ordini del giorno votati dalle assemblee riguardanti lo svolgimento della attività assistenziale e sindacale facendo speciale riferimento alle esigenze dell'attuale situazione bancaria. Il presidente della Confederazione nel rendersi interprete della disciplina e devozione degli istituti finanziari al Regime ed al Capo del Governo ha ringraziato il Ministro pel suo costante interessamento per tutte le questioni concernenti le banche. Il Ministro ha richiesto dettagliatamente informazioni sullo stato dell'inquadramento e sulla applicazione dei contratti collettivi e confermando la propria approvazione alle direttive seguite dalla confederazione ha dato affidamento di tenere in benevola considerazione i voti esposti dalla rappresentanza bancaria.

Vani tentativi di espugnare Canton
I ribelli sistematicamente respinti

SCIANGAI 13. — Mandano da Canton che il tentativo di impadronirsi della città, il primo fatto finora dai ribelli, è completamente fallito. Da lunedì sera durava la lotta che è costata gravi perdite tanto ai difensori che agli assalitori ma essa si è conclusa con il successo delle truppe governative. In una prima fase queste ultime avevano avuto la peggio ma poi si sono riprese ed anzi verso il lato settentrionale di Canton le forze governative hanno guadagnato terreno e continuano ad estendere il loro progresso. Nessun pericolo immediato dunque vi è che la città cada nelle mani dei ribelli. (R. S.).

Le gazzarre antitaliane a Sebenico
Un passo italiano a Belgrado

ROMA, 13. — Riferendosi ad alcune notizie pubblicate dai giornali francesi, il «Giornale d'Italia» scrive:

Le notizie — commenta il «Giornale d'Italia» — non sono affatto esagerate e i fatti sono purtroppo veri. In Italia i giornali non hanno pubblicato nulla per evitare che sorgessero complicazioni di natura estranea nei già delicati rapporti franco - italiani. Il Governo fascista fu anzi costretto a sequestrare l'altro giorno un giornale romano che diede le prime notizie precise sulle singolari manifestazioni avvenute a Sebenico dove, secondo l'uso jugoslavo, la marmaglia e le autorità locali, mirabilmente mescolate, diedero sfogo in forma volgarissima ai loro più bassi istinti di antitalianità. L'«Echo de Paris» può attingere notizie più precise nella cronaca degli avvenimenti pubblicati dal giornale di Spalato «Novo Doba» ed interrogando i testimoni delle varie scene avvenute nelle quali le rumorose dimostrazioni di cordialità per la Francia sono state accompagnate da non meno rumorose dimostrazioni di ostilità contro l'Italia e contro gli uomini italiani e da talune affermazioni di rivendicazioni politiche jugoslave sui territori italiani che non si intonano certo col principio già affermato a Parigi del rispetto dei trattati.

Alla vigilia dell'arrivo dell'Ammiraglio Dubois con le navi francesi, il «Novo Doba», per preparare l'ambiente, scriveva: «La eroica, invincibile flotta dell'amica ed alleata nazione francese viene a documentare ancora una volta dinanzi a tutto il mondo le relazioni inseparabili in pace ed in guerra fra le due nazioni amiche e alleate. Per una fatale singolarità gli interessi nostri e quelli francesi sono nuovamente entrati in una stessa linea. Finalmente è venuto il giorno che fra la Jugoslavia e la Francia si è concluso un patto di amicizia e di alleanza, ed in seguito allo stesso, si sono svolti avvenimenti storici dei quali noi tutti siamo testimoni».

Il giornale pubblicando lo stesso giorno una lunghissima ed entusiastica cronaca del primo sbarco dei francesi, ha raccontato che «l'Ammiraglio Dubois si è recato nei locali del Comandando della Marina, dove già attendevano i sindaci di Sebenico Knin, Oklay, Dernis, Zaravecchia, Stretto, Ziarin e Scardona, il presidente del Tribunale circolare ecc., tutti adunati per dare anche con la loro presenza, un aspetto particolarmente politico alle numerose manifestazioni di ospitalità. Il sindaco di Sebenico, Dulcic ha salutato l'ammiraglio francese, non solo a nome di Sebenico e della Dalmazia, ma di tutta la Jugoslavia, assicurando che tutta la Jugoslavia vede «nella Marina da guerra dell'eroica nazione francese il proprio fedele e sincero amico».

Allorchè il corteo giunse alla banchina «Re Alessandro», l'Ammiraglio Dubois e con esso ufficiali e marinai francesi furono portati in trionfo. Echeggiarono grida di «Viva la Francia» «Viva l'Ammiraglio Dubois!», ma si udirono ben chiare anche quelle che naturalmente il «Novo Doba» non riporta: «Abbasso l'Italia!» con altre parole che un elementare rispetto verso noi stessi e verso la Francia vieta di riprodurre.

Così i marinai francesi e la Francia furono mescolati in una dimostrazione antitaliana.

MANOVRE JUGOSLAVE

Ma l'irrequietezza jugoslava non si ferma a questi volgari episodi di rabbia mal contenuta contro un paese che civilmente, intellettualmente, artisticamente ed anche (non dimentichiamolo) militarmente, si eleva di mille cubiti al disopra del balcanico paese che mal si regge sulle fiacche gambe dei serbi. La Jugoslavia pesca ancora nel torbido suscitando la pacifica e tranquilla nazione albanese amica dell'Italia. Notizie da Tirana recano infatti che in quegli ambienti politici continua a suscitare viva impressione l'insistenza con cui la stampa jugoslava persiste a diffondere voci fantastiche sopra avvenimenti nell'interno dell'Albania, come quella di un conflitto nella zona albanese di Dibra, di una manifestazione di malcontento delle popolazioni che avrebbero inviato un ultimatum al Re di tensione di rapporti tra l'Italia e l'Albania, di gravi condizioni di salute del Re, di un attentato compiuto contro la persona del Sovrano mediante avvelenamento, di atti di terrorismo perpetrati da bande armate e simili altre.

Chiunque viva in Albania e conosca le attuali condizioni del paese non può non domandarsi a che cosa tendano queste insistenti voci allarmistiche.

Non occorre aggiungere che le manovre più o meno occulte della Jugoslavia in Albania ed altrove, ovunque si trovi un'amicizia o un interesse italiano, non riusciranno mai a smuoverci dalle nostre opinioni e che certi tentativi assomigliano un po' ai tentativi di quel pazzo che voleva scheggiare una roccia a colpi di testa.

UN PASSO DELL'ITALIA A BELGRADO

BELGRADO, 12. — Soltanto ora si apprende nei circoli diplomatici che il Ministro d'Italia comm. Galli ha intrapreso sabato scorso un passo presso il Ministro degli Esteri jugoslavo, per richiamare l'attenzione del Governo jugoslavo sugli incidenti avvenuti a Sebenico dove durante le feste preparate alla flotta francese, che in questi giorni ha visitato alcuni porti dell'Adriatico, la popolazione aveva lanciato grida ostili all'Italia e a Mussolini.

Constatazioni francesi a proposito degli incidenti

PARIGI, 13. — «La Liberté» in un articolo intitolato l'incidente di Sebenico, scrive: Per un sentimento facile a comprendersi, noi non avevamo voluto rilevare ciò che vi era di inopportuno e di imprudente ad inviare navi da guerra francesi a visitare porti jugoslavi nel momento stesso in cui una controversia franco-italiana era impegnata sulla limitazione degli armamenti navali. A torto o a ragione, l'Italia è molto sensibile a tutto ciò che le appare come una intesa particolare fra la Jugoslavia e la Francia. Era ragionevole soprattutto in un momento simile risvegliare le suscettibilità del popolo italiano e andare in cerca di incidenti?

Poichè se ve ne sono stati si è andati proprio a cercarli. E più oltre scrive:

— Diciamo la verità. Da parte francese si sono sempre fatte delle «gaffes» nell'Adriatico. Come? Ecco un mare dove noi non abbiamo il più piccolo interesse. Nulla di ciò che vi avviene ci riguarda e noi ci immischiamo continuamente in ciò che vi accade. All'indomani della guerra che bisogno vi era di inviare un distaccamento francese a Fiume: gli italiani non l'hanno ancora perdonato a Giorgio Clemenceau e all'indomani della sua morte essi hanno ricordato con amarezza quell'intervento tempestivo complicato da parecchie altre cose. Tutti sanno quanto l'opinione italiana è ombrosa e suscettibile e con quale facilità prende fuoco. Siamo intesi. Essa è quella che è. Non vi è ragione per accumulare gli errori che possono servire ad eccitarla. Ciò che vi è di peggio è che nella preparazione della conferenza navale di Londra, noi abbiamo provato una delusione che non sarà del resto l'ultima. Si contava che l'Italia sarebbe stata con la Francia per difendere i sottomarini. Affatto! L'Italia è disposta ad abbandonarli. E perchè? perchè è un'arma che avvantaggia considerevolmente la Jugoslavia. Le coste Dalmate ricche di anfrattuosità sono ammirevolmente adatte alla guerra sottomarina; esse sarebbe un vero nido di sommergibili mentre di fronte la costa italiana è piatta, unita, senza rifugi.

La questione della parità navale tra la Francia e l'Italia, una delle più grosse nubi della conferenza di Londra, è già abbastanza grave senza che si vada a complicarla con incidenti che non sono necessari. Dacchè vi è un'Italia, noi siamo stati raramente feriti nelle nostre relazioni con essa e si è sempre pronti a dire come Carlo Bovary che parla del suo infortunio coniugale: E' la fatalità!

Con una costanza e con una sollecitudine straordinaria si punzecchia e si provoca il destino». L'articolo è firmato da Jaques Bainville.

La bandiera britannica abbassata in Renania

WIESBADEN, 13. — La fine dell'occupazione inglese in Renania è stata ufficialmente segnata oggi con la cerimonia dello abbassamento della bandiera britannica dall'Hohenzollern Hotel. La partenza delle truppe inglesi dopo undici anni di permanenza è stata contrassegnata anche da altre cerimonie alle quali hanno presenziato i comandanti in capo inglese generale Sir Willina Thwaites e francese generale Guillaumat. Dopo aver sfilato in parata al suono delle musiche l'ultimo contingente inglese è partito per la patria. Il generale Thwaites parlando in tedesco dal municipio ha rivolto un saluto ai cittadini di Wiesbaden dicendo molto diplomaticamente:

«Noi inglesi e voi tedeschi abbiamo dovuto lavorare insieme in circostanze delicate. La cosa non era grata a voi e non facile a noi: ma io credo che possiamo vicendevolmente congratularci del modo col quale abbiamo assolto il nostro compito rispettivo. Il ricordo del nostro soggiorno in questa meravigliosa Renania ci sarà sempre presente. Esso, ci ha fatto meglio capire il popolo tedesco, mentre voi avete avuto modo di constatare le preziose qualità del soldato inglese. (R. S.).

I prigionieri arabi
Iniziano lo sciopero della fame

GERUSALEMME, 13. — Nelle carceri di Akko parecchi prigionieri arabi hanno incominciato lo sciopero della fame. Essi sono detenuti per aver partecipato ai tumulti di Saffed dell'agosto scorso e dichiarano di essere condannati ingiustamente dal tribunale che così voleva fare opera grata agli ebrei. Se non sulla sentenza la protesta dei prigionieri ha influenza sull'elemento arabo della Palestina che prova il suo rancore senza veli. (R. S.).

Grave ammutinamento in un penitenziario del Messico

MESSICO 13. — Un grave ammutinamento è avvenuto nelle prigioni di Tehencan nello stato di Uebla. Mancano particolari. Si sa però che 25 forzati sono riusciti ad evadere dopo una violenta lotta con i guardiani, alcuni dei quali sono rimasti gravemente feriti.

Altre due vittime del mostro di Dusseldorf?

DUSSELDORF. 13 — *Ad un giornale cittadino è pervenuta una lettera con il timbro della posta di Dechwentsinger nel Baden, imbucata il nove corr. e che si presume essere del famoso strangolatore di donne. Nella lettera è inclusa una carta topografica in cui sono indicati i punti dove le autorità sono esortate a scavare per scoprire i corpi di due vittime dell'assassino. Vi è grande ansietà per sapere se si tratta di uno scherzo macabro o come è già accaduto di un documento autentico del truce delinquente.* (R. S.).

S. A. R. la Principessa Maria José tra gli italiani a Bruxelles

BRUXELLES, 12. — Oggi S. A. R. la Principessa Maria, ha assistito ad un concerto organizzato sotto il patronato del R. Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, a beneficio dell'Albero di Natale, per i bambini bisognosi della colonia italiana. La magnifica sala del palazzo delle Belle Arti nella quale il concerto ha avuto luogo, era affollata di pubblico elegantissimo che all'arrivo della Principessa le ha tributato accoglienze festosissime.

A nome della colonia sono stati offerti a S. A. R. magnifici mazzi di fiori. Calorosi applausi hanno salutato Geny Sadero che ha interpretato varie canzoni regionali italiane e l'undicenne pianista prodigio Piero Mazzini. S. A. R. la Principessa Maria si è fatta presentare dalla marchesa durazzo durante un intermezzo agli artisti italiani coi quali si è intrattenuta lungamente, felicitandosi per il successo riportato.

Entusiastiche manifestazioni a Berlino per l'arrivo del Nunzio Apostolico

BERLINO, 13. — Ieri sera le organizzazioni cattoliche di Berlino e particolarmente gli appartenenti alla gioventù cattolica tedesca, hanno tributato entusiastiche solenni manifestazioni di saluto e d'omaggio al Nunzio Apostolico Mons. Pacelli, in occasione della sua partenza per Roma, ove il Prelato si reca per ricevere la sacra porpora.

Un corteo di 5000 giovani cattolici con fiaccole ha accompagnato il Nunzio che aveva preso posto su un'automobile adorna di fiori, mentre lungo il percorso varie altre migliaia di cattolici facevano ala applaudendo entusiasticamente. Alla stazione, a salutare il Nunzio, si trovavano i rappresentanti del Presidente del Reich del Cancelliere del Governo prussiano, il Segretario di Stato Schubert, parecchi ministri, quasi tutti i membri del corpo diplomatico tra i quali gli ambasciatori d'Italia, di Spagna, Inghilterra, Stati Uniti e di Francia. Gli italiani hanno espresso a Mons. Pacelli i più vivi auguri e felicitazioni.

Alle 20.30 il treno recante il Prelato, è partito per Roma.

Il bilancio della guerra discusso alla Camera francese

PARIGI, 12. — La Camera ha continuato la discussione del bilancio della guerra. L'emendamento del deputato Emilio Faure, sul capitolo 17 relativo alla riduzione dei periodi di istruzione delle riserve e sulle quali la minoranza aveva ieri presentato una domanda di votazione, per appello nominale, è stato respinto oggi con 316 voti, contro 255. Il ministro delle finanze Cheron è stato vivamente applaudito quando ha accettato la domanda del deputato socialista Ferron per aumentare le indennità alle famiglie dei riservisti. Il ministro delle finanze ha pure accettato i viaggi gratuiti in ferrovia due volte all'anno a tutti i soldati che partono in licenza. La discussione del bilancio della guerra continuerà. Il progetto d'inizio dell'anno finanziario al 1. aprile presentato dal governo è stato oggetto di numerosi commenti nei circoli politici. Il gruppo radicale socialista sembra avere accettato nel suo insieme la nuova riforma.

Creazione di ministeri in Francia
Tardieu e la carta d'Europa

PARIGI, 12. — Il Senato ha discusso oggi il progetto già approvato dalla camera relativo all'apertura di crediti in conseguenza di modificazioni apportate alla posizione del Governo. Si tratta della creazione di nuovi ministeri e nuovi sottosegretariati di stato. Dopo annunciato la prossima presentazione di un progetto che tende a regolare definitivamente la questione, il presidente del consiglio Tardieu, ha dichiarato che la Francia, non ha ancora partecipato al movimento dinamico del dopoguerra ma l'ambizione del governo è giunta a mettere a pari grado di realizzare i propri destini. La Francia vuole innanzitutto la pace all'estero. Questa pace dovrà essere creata dalla Francia stessa cosciente dei suoi diritti e dei suoi doveri. La Francia vuole pure la pace all'interno, essa vuole conservare e sviluppare i beni nazionali, vuole una politica di educazione del paese di equilibrio del bilancio non dovrà essere abbandonato. Gli sgravi e le spese nuove debbono mettere in questione il base stato delle finanze pubbliche. Il presidente ha proseguito, dicendo: già ho avuto occasione di essere accusato di ottimismo esasperato; tuttavia sulla carta d'Europa a parte la Russia, la Francia occupa il primo posto in estensione e il suo impero coloniale enorme le assicura possibilità quasi infinite. Quindici anni dopo Waterloo ottenemmo l'Algeria, 15 anni dopo Sedan, la Tunisia, l'Africa Occidentale e l'Indocina, 17 anni dopo Algeri. il Marocco (applausi). Poi è venuta la guerra che ci ha ridata l'Alsazia e la Lorena. In dieci anni abbiamo ricostruito i paesi rovinati, abbiamo organizzato la pace. Noi abbiamo il dovere di essere intraprendenti. Per le nostre iniziative è permesso di sperare e il governo che è dinanzi a voi, spera. Per mettere in valore le nostre possibilità il parlamento avrà un compito chiarificatore e il governo lo avrà. Il nostro fermo proposito è di far prevalere la ragione sulle passioni.

Dopo ricordato il programma di attrezzamento nazionale, e quanto il governo ha finora fatto, aggiunge: il nostro ideale è di rendere la Francia sempre più prospera e felice. Chiusa la discussione il progetto in deliberazione è stato approvato con 103 voti contro 43. Il discorso del presidente del consiglio è stato bene accolto dalla grande maggioranza dalla alta assemblea nonostante le vive proteste che si sono ad un certo momento levate dai banchi sinistra ed estrema sinistra, il senato ha con applausi ripetuti e poi con la votazione dimostrato di apprezzare sinceramente i termini del discorso pronunciato dal presidente.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Nel trigesimo dalla morte del rag. Angelo Leone Jacolutti

Compiva ieri il trigesimo dalla morte del rag. Angelo Leone Iacolutti. Nella triste ricorrenza, fu diramata la seguente epigrafe, accompagnata dalla riproduzione in fototipia della maschia figura di Lui, nella veste gloriosa di alpino ch'egli portò con onore:

«Giunga fino a dio — Nel trigesimo della morte — di Leone Iacolutti — l'affetto e il dolore — con cui amici e congiunti — stretti in pia comunione — attorno all'afflitta madre — piangono — il figliolo il fratello l'amico — dall'anima gentile — il soldato della Patria prode e modesto — le infrante promesse del suo ingegno — e la bontà e la dolcezza — ch'egli oppose ai terribili assalti del male — come fa il rosaio — quando straziato dalla tempesta — più generoso effonde — il sorriso dei suoi petali — e la grazia del suo profumo».

Cividale, 11 dicembre 1929 - VIII.

I contrabbandieri arrestati

Vi ho dato notizia della brillante operazione compiuta dagli agenti della polizia tributaria. Essa ha portato alla denuncia di quattro giovani da Puoie (San Leonardo) ed al sequestro di quattro ettolitri e mezzo di acquavite ad oltre 50 gradi, la cui fabbricazione arrecava allo Stato un danno di lire 3726, valore dell'imposta frodata.

I contrabbandieri, sorpresi, tentarono di darsi alla fuga ma solo qualcuno riuscì nell'intento favorito dalla oscurità. Sei di essi furono arrestati e tradotti alle nostre Carceri mandamentali. Mentre due vennero subito rilasciati non risultando nulla a loro carico, gli altri quattro, certi Luigi Blasuttig di Antonio di anni 23; Leonardo di Giovanni di anni 21; Mario di Giovanni di anni 21 ed Augusto di Michele d'anni 32, vennero trattenuti.

Contro di essi il Comandante del Circolo di Finanza di Udine à inoltrato regolare denuncia all'Autorità Giudiziaria.

SAVOGNA

Visita del Provveditore agli Studi

(rit.) Nel pomeriggio di lunedì ha visitato il nostro Comune, capite inatteso, l'illustrissimo R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gasperoni, che ha voluto personalmente presiedere la Commissione per la scelta dell'area degli erigendi edifici scolastici del capoluogo e della frazione di Masseris.

L'illustre uomo, accompagnato dal Podestà del Comune e dai membri della Commissione, è salito a piedi, da provetto alpinista, sino alla frazione di Masseris sotto il Matajur, ed ha visitato quella scolaresca di montagna.

Al ritorno sull'imbrunire, dopo essersi trattenuto brevemente in Municipio, è ripartito ossequiato dal Podestà sig. Feletig e dal segretario comunale.

GEMONA

Per il pacco natalizio ai poveri

In una seduta tenutasi ieri sera in una sala del Comune, presieduta dalla Segretaria dei Fasci Femminili signora Armida Strolli, vennero presi accordi per procedere alla raccolta dell'obolo che la cittadinanza vorrà destinare allo scopo santo di fornire ai poveri il pane natalizio. A questo scopo gentilmente si presta la signorina Cecilia de Carli, la quale ritirerà tutte le offerte.

Rivolgiamo caldo appello alla cittadinanza tutta che anche quest'anno, come nei decorsi, vorrà contribuire, secondo la propria possibilità di ciascuno, a rendere copiosa la raccolta.

LATISANA

Echi della cerimonia combattentistica

Ai telegrammi inviati in occasione della cerimonia combattentistica di Latisana, sono pervenute le seguenti risposte:

«Augusto Principe ringrazia sentitamente combattenti Latisana gentile pensiero rivoltoGli inaugurando bandiera. — Generale *Clerici*».

«Ai bravi combattenti Latisana che costituendo Sezione ea inaugurando bandiera esprimono così fervida vibrante fede al Duce e al Regime mando mio vivissimo saluto. — *Turati*».

«Molto gradito ci è giunto il saluto che ci avete inviato in occasione della costituzione della Sezione di Latisana e ve lo contraccambiamo beneaugurando una vista prospera unita ad una attività feconda di bene. — *Amilcare Rossi*».

Il Direttorio della Federazione Friulana, nella sua adunanza odierna ha tributato vivissimo elogio al Trimvirato della Sezione di Latisana che ha saputo con alta fede e spirito di cameratismo ricostituire la sezione che sarà certamente una fra le migliori del nostro Friuli.

ESPOSIZIONI RIUNITE AL «LITTORIALE» DI BOLOGNA

Allo scopo di concorrere nel rinnovato spirito nazionale a creare, stimolare e sviluppare tutte le attività industriali e commerciali, saranno effettuate in Bologna dal 18 maggio al 1 giugno 1930 - VIII, le Esposizioni Riunite al Littoriale, le quali sono sotto l'Alto Patronato di S. E. Benito Mussolini.

Dette Esposizioni comprenderanno l'arte applicata alle industrie e all'arredamento; l'abbigliamento e moda; le industrie varie; la meccanica industriale; l'alimentazione; le case di cura; l'igiene; i prodotti farmaceutici; la previdenza; le industrie sportive della caccia e della pesca; l'orto-floricoltura; concorsi speciali; congressi; festeggiamenti; una speciale rassegna delle ditte italiane residenti all'estero.

Per l'occasione saranno accordate speciali riduzioni ferroviarie.

Ulteriori chiarimenti gli interessati potranno avere presso l'Ufficio Prov. dell'Economia.

TOLMEZZO

Travolto dal proprio carro

La diciasettenne Elena Paronitti veniva oggi nel pomeriggio travolta dal proprio carro. Nel fare ritorno dalla campagna, la disgraziata che guidava il carro cadeva fra le ruote del carro che le passarono sopra il corpo. Fu trasportata a casa sua in grave condizioni.

Auto che investe una moto

Ieri nel pomeriggio il sig. Umberto Bevilacqua di Tolmezzo ritornando colla proprio moto da Salina nei pressi della Rosa dei venti veniva investito da un auto che proseguiva per Paularo.

Nonostante che il Bevilacqua percorresse a minima velocità rasentando il muro di destra, il guidatore dell'auto non potè evitare l'urto che prese il motociclista fra l'auto e il muro, fracassandogli la macchina e producendo al Bevilacqua varie ferite alla testa ed alle gambe che auguriamo non siano gravi.

Sinora non si conosce il nome dell'auto investitrice.

Il ritorno del Principe Carol in Romania?

BUCAREST. 13. — *Secondo il "Curentul" l'ex Principe Ereditario Carol sta per ritornare in Romania. Infatti il giornale dice che il governo ha concesso a Carol di stabilirsi sul suolo della Patria. Tale concessione però sarebbe subordinata alla condizione che il principe Carol si impegni a condurre in Romania una vita del tutto privata e si mantenga lontano da ogni ingerenza politica.* (R. S.).

Disastroso incendio in un zuccherificio cecoslovacco
Danni per 30 milioni di corone

PRAGA, 13. — *Un gravissimo incendio è scoppiato nel più grande zuccherificio della Cecoslovacchia. Si tratta degli stabilimenti Stummerx presso Tovarnick. I danni oltrepassano i trenta milioni di corone cecoslovacche. Non è ancora accertata la causa del sinistro.* (R. S.).

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Fascista

Scioglimento dei Direttori dei Fasci di Palazzolo dello Stella e Precenicco

Con deliberazione in data di ieri il Segretario Federale ha proceduto allo scioglimento dei Direttori dei Fasci di Palazzolo dello Stella e Precenicco, affidando l'incarico di Commissario straordinario dei medesimi al Console cav. Mario Morgantini.

L'afta epizootica alle porte

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine ci comunica:

«Dalla Federazione Agricoltori di Venezia ci hanno informati che è diffusa la afta epizootica maligna nel mandamento di S. Donà di Piave.

Richiamiamo perciò l'attenzione degli agricoltori friulani in modo da evitare tutte le occasioni possibili per la diffusione del flagello anche nella nostra Provincia.

A tal proposito la Cattedra Ambulante di Agricoltura pubblicherà nel proprio periodico che uscirà domenica p. v., il seguente articolo:

«Da parecchio l'afta epizootica serpeggia nelle Provincie di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza. In questi ultimi tempi la malattia si è riacutizzata nella pianura veneta ed è comparsa anche in Provincia di Venezia.

Nelle provincie di Padova e di Vicenza l'afta ha assunto un andamento maligno e si sono chiusi tutti i mercati; a Treviso invece sembra di carattere benigno, ma in questi ultimi giorni si è così rapidamente diffusa in una ventina di comuni sulla destra del Piave, da indurre la Prefettura a chiudere tutti i mercati della Provincia. Sulla sinistra del Piave invece, ci sono, almeno finora poche stalle infette.

Per quanto riguarda la Provincia di Venezia riproduciamo le seguenti notizie pervenuteci dall'egregio veterinario provinciale di Venezia dott. Cassoni:

«Abbiamo una decina di stalle infette nella zona di S. Donà di Piave e precisamente tre a Ceggia, tre a S. Donà, due a Cavazuccherina e due a Meolo.

In tutte queste località l'infezione è comparsa pressochè contemporaneamente in seguito all'acquisto di vitelli importati a mezzo di camion da negozianti di Castelfranco sul mercato di S. Donà. Per la cronaca informo che nel pomeriggio di ieri è stato visto uno di tali camions sistemato a due piani dirigersi per la strada triestina verso la Provincia di Udine, evidentemente per qualche mercato che doveva aver luogo oggi.

In alcune delle stalle di cui sopra l'infezione ha avuto carattere maligno, cagionando una mortalità del 50 per cento. E' stato fatto largo uso del siero-ciperimmune per le stalle minacciate, con buon esito. Nelle stalle infette non ha dato risultati apprezzabili.

Le zone colpite sono state addirittura bloccate, per modo che non si sono avute diffusioni dell'infezione. Gli animali superstiti sono in via di guarigione per modo che si può, senza esagerato ottimismo, ritenere che ogni pericolo sia scongiurato.

Vi sono poi altre stalle infette nella zona di Dolo e di Mirano ma si tratta della solita afta che non desta preoccupazioni».

Si comunicano queste notizie perchè gli agricoltori conoscano il pericolo che li minaccia e perchè si mettano in guardia di fronte ai negozianti forestieri che circolano per i mercati e per le stalle, essendo opinione diffusa che una delle cause più temibili di diffusione dell'afta epizootica si debba ricercare nella mancanza dei riguardi nei mercanti di bestiame.

III. SESTIERE «E. BELTRAME»
Sezione del Dopolavoro

La Segreteria della Sezione comunica che martedì 17 corr. avranno inizio presso la Sede del Dopolavoro del III. Sestiere «E. Beltrame», in via Cividale 33, le lezioni di musica per i dopolavoristi della sezione e per coloro che vorranno iscriversi.

Le lezioni saranno impartite dal sig. Natale Zanco, ogni martedì e giovedì, dalle ore 20.30 alle 22.

ISTRUZIONE PER PREMILITARI

Tutti i premilitari del primo e secondo corso dovranno trovarsi in Caserma domenica 15 corr. in divisa per le consuete lezioni. Tutti gli appartenenti al secondo corso eseguiranno i tiri.

Si avverte per norma che i premilitari che non avranno il prescritto numero delle lezioni di tiro non saranno ammessi agli esami.

Nel Regno di S. Lucia

Vigilia di fremente attesa per i piccini, di insolite faccende per i grandi.

Dinanzi alle mostre dei negozi, irradiate di luce, sostano a crocchi gli ammiratori. Occhiate intense di fanciulli sofferenti, malati di desiderio, che attendono il balsamo risanatore della buona Santa; sguardi indagatori di mamme, di babbi, di fratelli e di sorelle maggiori, di zii e di zie... e rapido «conteggio mentale» per concretare fin dove arrivano «le finanze».

La direzione degli sguardi è il linguaggio parlante del cuore: quelli dei bimbi si posano dolcemente, come una lieve carezza, sull'oggetto desiderato; quelli dei genitori si soffermano sui cartellini dei prezzi.

Il lieto via vai continua. Le vie del centro, e particolarmente la zona di Mercatovecchio — quartier generale di Santa Lucia — sembrano congestionate.

Ogni negoziante di giocattoli e di dolciumi ha esposto la miglior mercanzia, con sapienza di seduttore.

E la buona Santa si sofferma ad ogni negozio per le sue compere; le sue mani discerniranno nel labirinto di giocattoli quelli prescelti dal desiderio dei piccini e a questi recherà il balsamo lieto.

Servizio a domicilio...

* * *

Ieri quei tali negozi sono rimasti aperti fino a tarda ora, anzi fino a notte inoltrata. E in ogni vetrina sono andate via via scomparendo gran parte delle attrattive più in vista. Passando a qualche ora di distanza si potevano controllare, con uno semplice sguardo, gli affari più o meno intensi di ogni negoziante.

Possiamo esser certi che Santa Lucia ha avuto un tatto squisito, favorendo cioè tutti in misura pressochè analoga.

Ma questo riguarda i venditori e... non si può dire altrettanto nei riflessi del mondo piccino. Vi sono, purtroppo, molti bimbi che non hanno la gioia di un dono, vi sono molte porte dinanzi alle quali l'asinello della celeste messaggera non accenna a soffermarsi.

Poveri bimbi dimenticati! La buona Santa vorrebbe accontentarvi tutti, ma le sue celesti prerogative non sempre corrispondono.... alle possibilità terrene.

* * *

Grande movimento stamane nel popoloso rione del Redentore, specie dinanzi alla Chiesa ove affluiscono in gran numero i fedeli per genuflettersi dinanzi alla statua di Santa Lucia ed assistere alle funzioni religiose.

Molta folla dinanzi ai banchi dei rivenditori e — naturalmente — negli esercizi, per la degustazione delle trippe annaffiate dal buon «bianco». E anche ciò rientra nella tradizione...

PROMOZIONE

Apprendiamo con vivo piacere che l'aiuto cancelliere della nostra Regia Procura, sig. Alcardo Zentilomo, è stato promosso per meriti di guerra dal tredicesimo al dodicesimo grado.

Vive congratulazioni.

Modificazioni apportate al regolamento sugli esami delle scuole medie

Con decreto reale sono state apportate alcune modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi circa la suddivisione dell'anno scolastico. L'articolo 80 del decreto 6 maggio 1923 è sostituito dal seguente: «Alla fine dei primi due trimestri di scuola ed al termine delle lezioni, il collegio dei professori delibera i voti di profitto e di condotta degli alunni».

Gli articoli 77, 79 e 80 del regolamento 4 maggio 1925 sono sostituiti dagli articoli seguenti:

«Art. 77. — Alla fine dei due primi trimestri e al termine delle lezioni, i consigli di classe si adunano, sotto la presidenza del preside o di un suo delegato, per l'assegnazione dei voti che rappresentano il giudizio intorno alla diligenza e la media di profitto raggiunta dall'alunno nel corrispondente periodo delle lezioni».

«Art. 79. — I voti di profitto nei primi due trimestri sono assegnati per ogni prova o materia in più prove e per ogni singolo insegnamento nelle materie comprendenti più insegnamenti. Nello scrutinio dell'ultimo periodo delle lezioni il voto è unico per ciascuna delle materie. I voti si assegnano su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato, desunto da un congruo numero di interrogazioni ed esercizi scritti, grafici o pratici, fatti a casa o durante il tempo della lezione, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni. Se non vi sono dissensi, i voti in tal modo proposti si intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza, e in caso di parità prevale il voto del preside».

«Art. 80. — Lo scrutinio dell'ultimo periodo delle lezioni ha valore di scrutinio finale. Nell'assegnazione dei voti si tiene conto dei risultati degli scrutini precedenti, i quali però non possono essere decisivi. Quando per una o più materie si giudichi di non poter assegnare voti, a causa di assenze, anche se giustificate, della relativa deliberazione si fa cenno motivato nel verbale del consiglio di classe, il quale deve decidere circa l'ammissibilità alla sessione di primo esame, indipendentemente dal disposto dell'articolo 38, ultimo comma».

Denuncia del personale di servizio privato

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali comunica:

A norma dell'art. 136 del Regolamento 28 agosto 1924, N. 1422 per l'esecuzione della Legge 30 dicembre 1923, N. 3184 sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e dell'art. 33 del Regolamento 7 giugno 1928 per l'applicazione della legge 27 ottobre 1927 N. 2055 sull'assicurazione contro la tubercolosi, l'Istituto di Previdenza Sociale della nostra Provincia ha prescritto a tutti i datori di lavoro a domestici ed a personale di servizio privato di farne denuncia all'Istituto stesso sullo stampato che verrà inviato agli stessi datori di lavoro indicando le generalità di tale personale, la data di assunzione in servizio, il salario mensile e la qualifica professionale. Nella predetta denuncia devono risultare anche oltre la firma del datore di lavoro, le firme dei singoli dipendenti.

I contravventori alle disposizioni impartite dall'Istituto di Previdenza Sociale, sono passibili delle penalità previste dal II. comma dell'art. 142 dell'accennato Regolamento 28 agosto 1924, N. 1422 e puniti con l'ammenda da L. 10 a L. 300 indipendentemente dalle penalità loro derivanti dal mancato od irregolare versamento dei contributi assicurativi a favore del personale dipendente pel quale è stata prescritta la denuncia.

La denuncia di cui sopra deve essere fatta anche da quei datori di lavoro i quali non ne ricevessero regolare invito per una ragione qualsiasi.

CORSO DI RICAMO ALLA SCUOLA COMPLEMENTARE

Il giorno 3 del prossimo gennaio presso la Regia Scuola Complementare «Pacifico Valussi» si inizierà un corso di ricamo.

Per ogni informazione rivolgersi all'ufficio di Segreteria dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di tutti i giorni, meno i festivi.

Per l'incremento del consumo del riso

In Europa l'Italia tiene il primato per lo sviluppo della risicoltura. Secondo la statistica, questa coltivazione occupa circa 150.000 ettari di terreno, con una produzione che si avvicina a cinque milioni di quint. di riso. Normalmente si esportano 2 milioni di quintali di riso, e quest'anno — per la situazione mondiale del mercato dei prodotti agricoli, e perchè i nostri risi, per quanto per qualità siano i migliori del mondo, devono necessariamente vincere la concorrenza dei risi meno pregiati — s'è dovuto finora esportare i tipi comuni sotto costo, con una perdita quindi per l'economia nazionale non indifferente, a totale beneficio del consumatore estero. Per contro, noi importiamo il grano, estero che, paragonato al riso bianco e tradotto in farina, viene a costare assai di più.

La lavorazione del riso alimenta numerose ed importantissime industrie; la coltivazione, molto esigente di mano d'opera, occupa nelle regioni a risaia una numerosa popolazione rurale e dà lavoro a decine di migliaia di lavoratori accorrenti da altre regioni ove l'agricoltura è meno intensa, e permette di ricavare elevati prodotti anche da terreni che altrimenti dovrebbero venire adibiti a colture poverissime.

Il riso ha una grande importanza nell'alimentazione dell'uomo: basta pensare che esso alimenta quasi metà del genere umano. Il riso costituisce un alimento sano e molto nutritivo, poichè contiene: amido, zucchero, gomma, sostanze grasse, fosfati di calce, silice con traccie di glutine.

E' più che giusto quindi, che il Partito Fascista ed i competenti Enti, come fa il Governo Nazionale, si sforzino di conseguire con un'attiva propaganda, che il popolo Italiano cerchi di consumare questo prodotto in sostituzione del grano che è costretto ad importare.

Ricordiamoci tutti che in quest'opera di propaganda altamente patriottica, che è di grande interesse nazionale, ognuno di noi può portare una parola ed un esempio utile, e che non dovrebbe essere difficile ad ogni cittadino di consumare qualche chilo di più di riso in luogo di pasta per rendere maggiore la disponibilità del grano, ed in breve tempo affrancarsi dall'importazione estera.

La circolazione per la strada con manubri da corsa

In attesa della definitiva definizione del codice della strada S. E. Bianchi ministro dei lavori pubblici ha disposto perchè resti frattanto sospeso il divieto di circolazione sulle strade ed aree pubbliche con velocipedi muniti di manubri da corsa contemplato dall'art. 54 del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179.

Automobile Club di Udine
TASSE AUTOMOBILISTICHE 1930

Per disposizione del Ministero delle Finanze, col giorno 15 corr. si inizierà la riscossione delle tasse automobilistiche per l'anno 1930. Gli automobilisti provvisti del nuovo contrassegno potranno iniziare subito la circolazione. Per la nostra Provincia, le tasse verranno pagate presso l'Automobile Club di Udine; Sede Provinciale del Reale Automobile Club d'Italia, il cui Ufficio Esattoriale di Via Mercatovecchio (ingresso da Via del Carbone 1) funzionerà con l'orario 9-12 e 14-18.

In previsione di una notevole affluenza del pubblico agli sportelli, è stato organizzato un doppio servizio, oltre ad un servizio speciale per i Soci dell'Automobile Club di Udine.

Quest'anno funzionerà, per i casi più semplici di tassazione, un Ufficio Esattoriale (dipendente sempre dall'Automobile Club di Udine) anche in Pordenone, presso la Banca di Pordenone, secondo il normale orario d'Ufficio.

Poichè non saranno concesse proroghe per il pagamento della tassa e negli ultimi giorni gli sportelli saranno al solito affollatissimi, si invitano gli interessati a presentarsi senza indugio, prima delle feste Natalizie, non potendosi garantire il pagamento della tassa a tutti coloro che si presenteranno nell'ultimo giorno dell'anno.

S. E. l'on. Acerbo e le Bonifiche friulane

Il Presidente della Federazione Agricoltori ing. Napoleone Aprilis ed il suo Segretario cav. uff. Teodoro Lanfone; sono stati ricevuti a Roma da S. E. l'on. bar. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'ing. Aprilis ha fatto al Ministro una dettagliata relazione su tutti i problemi che interessano il Friuli e per la Bonifica e per l'irrigazione.

S. E. l'on. Acerbo che si è mostrato profondo conoscitore dei nostri problemi, da lui classificati per il loro imponente complesso fra i più importanti della Nazione, ha assicurato il suo vivo interessamento per la loro sollecita attuazione ed ha inoltre impartite disposizioni affinchè il Consorzio di Irrigazione per le Brughiere Pordenonesi possa, attraverso un finanziamento provvisorio, continuare alacremente i suoi lavori.

La famiglia del prof. Del Piero colpita dal lutto più straziante

Improvvisa ieri sera si è sparsa la notizia ch'era deceduta la prof. Elda Del Piero, figlia del prof. Antonio, ed in tutti ha destato profondo cordoglio e generale compianto, per Lei gentil fiore reciso, per i suoi genitori e per i fratelli e le sorelle, piombati repentinamente nello strazio più inconsolabile.

La prof. Elda Del Piero, laureatasi non sono ancora due anni in matematica all'Università di Padova, era buona, intelligente, studiosa; era l'orgoglio della famiglia, la secura promessa che in lei si sarebbe continuata la nobile tradizione del padre buono e valente; oggi, sogni e speranze tutto è troncato, e dov'era luce son tenebre, e dov'era letizia è dolore e strazio ineffabile. Si ribella il nostro animo, si ribella di fronte alla triste, crudele attività che spesso la Morte esercita, abbattendo i figli prima che i genitori abbiano compiuto il loro corso mortale, strappando spesso all'amore e alle speranze più legittime le creature più elette.

E sulle prime, anche la ferale notizia di ieri incontrava sorpresa e quasi incredulità. Povera e cara giovinetta! povera famiglia che ha perduto l'angelica sua Elda!

Al prof. Del Piero che in ogni cittadino ha un amico o quanto meno un estimatore per le sue tante benemerenze verso la nostra Udine e che anche in Provincia conta dovunque amici numerosi ed ex allievi memori e grati; alla buona sua Signora ed alle sorelle ed ai fratelli della cara Scomparsa l'assicurazione che tutta la cittadinanza, tutti gli amici della Provincia si uniscono accorati al loro lutto irreparabile.

Il più vecchio bidello cittadino è morto

Ieri sera è morto Angelo Cossettini — il più vecchio bidello della città. Aveva 81 anni, e per oltre mezzo secolo fu bidello del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon». Era andato in pensione un anno fa circa.

Più di cinquant'anni di fedele, zelante servizio!... Quante generazioni egli ha veduto passarsi davanti!... E quante monellerie, taluna anche sopportata con pazienza, e magari sorridendo!... Parecchi di coloro che egli, il buon «Sior Agnul» aveva visto entrare all'Istituto, sono divenuti dopo uomini illustri, e meritatamente illustri; basti accennare alle Loro Eccellenze i Senatori barone Elio Morpurgo e Luigi Spezzotti, per dire solo dei maggiori; ma tutti, indistintamente, conservavano per il vecchio bidello, così buono, così servizievole, così indulgente, un senso di riconoscenza e di affetto.

Ed oltre ai giovani, «Sior Agnul» vide mutarsi anche il corpo insegnante: presidi, professori assistenti; e provò anche il dolore, quando taluno di essi dovette cedere all'inesorabile destino dei mortali: il prof. Maggioni, il prof. Codig, il prof. Wolf, il prof. Falcioni... ed altri ed altri: tutti uomini per i quali il «bidello» più che ossequi, sentiva venerazione.

Per l'Istituto poi, per il «suo Istituto», per la portineria che lo accoglieva ogni giorno fra le sue mura, provava un'affezione così viva, così «immutabile» che anche dopo essere stato collocato a riposo, non mancava di farle quotidiana visita non poteva starsene definitivamente lontano.

Al modesto e onestissimo «Sior Agnul», al nostro bidello, il saluto che meritano i buoni; ai suoi congiunti, le nostre condoglianze.

LUTTO

Apprendiamo che ad Ancona, il giorno 11 c. m., a 78 anni, dopo una vita retta e laboriosa, si è spento Luigi Pirona, padre adorato del maestro di scherma signor Alessandro.

In questa triste occasione inviamo a lui, alla sua signora e famiglia sentite condoglianze.

IL CORSO PREMILITARE R. T.

La Direzione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» comunica che le lezioni per il corso premilitare per radiotelegrafisti del R. Esercito avranno inizio regolarmente con domenica 15 dicembre alle ore 10.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ASILO IMMACOLATA. — In morte di Luigi Tessitori, fratello dell'on. Tiziano: Famiglia Luigi Baldini 15; lire 5 cadauno: dott. Tullio Cigaina; dott. Gino Rolatti; G. B. Plaino; Arnaldo Shuelz; comm. Ugo Zilli; Cotterli Francesco; Cancelliere Bertuzzi Giuseppe; Mazzolini Mario; Biasutti Giuseppe; rag. cav. Assuero Della Maestra; Mario Angeli; avv. Casali Antonio; avv. Gino Zagato; avv. Michele Sartoretti; Luigi Bonanni di Giuseppe; geom. Egidio Lesa. Totale lire 105.

FAMIGLIA POVERA VIA FAULA 9. — In morte di Leonilde Sutto; dr. Antonio Pozzo 10.

Beneficenza

Orfani Guerra Udinesi — In memoria di Leonilde Sutto: Luigi Agnola L. 5.

Ass. «Scuola e Famiglia» — In memoria di Leonilde Sutto: Famiglia Sacerdo 5; Insegnanti della Scuola di Via XXX Ottobre L. 18.

BILANCE FUORI LEGGE

Giorni or sono, i vigili urbani, ai quali non è demandato solamente l'incarico di far rispettare il Regolamento di Polizia Stradale, hanno elevato a carico di negozianti negligenti, parecchie contravvenzioni per essere stati sorpresi ad adoperare nei loro negozi bilancie non in regola: o perchè prive del visto biennale dell'Ufficio Pesi e Misure, o perchè... sbilanciate o per altra ragione contraria alla legge ed alle giuste pretese dell'acquirente.

L'opera di Vigilanza naturalmente continua, anche in questi ultimissimi giorni, un'altra ventina di negozianti, sono caduti nella rete.

Ciclisti: A destra!

Pochi, molto pochi sono ancora i ciclisti che dimostrano di osservare il regolamento di Polizia Stradale: tenere la propria destra e non correre nel mezzo della strada intralciando così il transito agli altri veicoli — non correre sui marciapiedi; e meno ancora dentro ai viali riservati ai pedoni — applicare alla bicicletta i freni voluti, il campanello, il fanale... ecc.

Bisogna riconoscerlo: ci sono ancora molti, troppi velocipedastri i quali ignorano o fingono di ignorare queste disposizioni.

E allora per costoro, siccome il periodo di avvertimento, di tolleranza è terminato, non è male applicare la contravvenzione.

Anche in questi giorni ne sono state elevate parecchie; questo dimostra come il Comando di Polizia Urbana Municipale intenda portare (finalmente!) anche nella nostra città, quella disciplina nel movimento dei veicoli atta ad evitare incresciosi incidenti e nel contempo consentire al movimento stesso, facilità e rapidità d'azione.

Campionato friulano di pugilato

La locale Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale di Udine indice per i giorni 21 e 22 corrente i Campionati Friulani di Pugilato che si svolgeranno in una prima serata di selezione ed in una finale, nella palestra gentilmente concessa dall'O. N. B. presso il Liceo Scientifico (di fronte all'Ospedale Civile).

Le iscrizioni si ricevono presso la Palestra della Società Sportiva Friuli (Teatro Estivo via Dante).

REGOLAMENTO

1) I Campionati Friulani di Boxe si svolgeranno in Udine nei giorni 21 e 22 dicembre a. c. presso la palestra dell'O. N. B. (Ospedale Civile);

2) Il peso dei concorrenti verrà effettuato presso la palestra della S. S. Friuli (Teatro Estivo via Dante) la serata del 20 dalle ore 21 alle 23. Dopo la pesatura verranno formate le coppie mediante il sorteggio. Al sorteggio hanno diritto di partecipare tutti gli iscritti e non appena effettuate e composte le coppie dei combattenti non saranno ammessi reclami di sorta.

3. I combattimenti tutti di 3 riprese di 3 minuti l'una con un minuto di intervallo l'uno dall'altro si svolgeranno secondo le norme del Regolamento Tecnico della F. P. I.

4) Ciascun pugile dovrà salire sul ring in tenuta di combattimento (maglia sbracciata, calzoncini, conchiglia, calze scarpette).

5) Gli eventuali reclami dovranno pervenire a questa Società la sera stessa degli incontri accompagnati da L. 10 che saranno restituite se il reclamo sarà riconosciuto.

6) Le iscrizioni sono gratuite e si chiuderanno la sera della pesatura.

7) Si declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che potrà accadere ai concorrenti durante e dopo il combattimento.

8) Ai pugili fuori sede non verrà loro rimborsata la spesa del viaggio ne la diaria.

9) Per quanto manca nel presente regolamento vige quello della F. P. I.

PREMI

1. classificato per ogni categoria medaglia vermeil grande; 2. medaglia d'argento.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha omologato il concordato conchiuso tra la fallita Marianna D'Este, con i propri creditori alle seguenti condizioni: a) pagamento integrale ai privilegiati; b) pagamento 20 per cento ai creditori chirografari con decorrenza entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza, il tutto con la garanzia del signor Giovanni Pinzani.

Il giudizio di un critico sulla Esposizione Ursella a Torino

Emilio Zanzi notando sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino la Esposizione personale del nostro pittore Enrico Ursella, così scrive:

«Ci siamo recati alla Mostra disposti a veder tutto bello, semplice e puro. Pensavamo di poterci tuffare, per qualche momento, nella luce e nell'aria di una pittura strapaesana ed ingenua. Invece abbiamo trovato sulle pareti una cinquantina di clamorosi paesaggi nei quali i rossi più clamorosi si affiancano ai verdi più freddi e ai più intensi azzurri di una lavata e levigata prospettiva aerea, su campi e prati di una straordinaria lucentezza cristallina. Nato pittore, il modesto friulano, dopo una fanciullezza povera e pia si diede a girare il mondo «per motivo di polenta» — come dicono lassù —; poi, dopo aver fatto per anni il fornaciaio, riuscì ad andare a Venezia per studiare pittura. E a Venezia restò tre anni alla scuola di Ettore Tito. Tito è un tremendo tiranno dei discepoli. Chi passa nel suo studio impara a dipingere con impressionante rapidità e con facilità, ma si porta via, colle qualità essenziali di quella festosa pittura partenopea-veneziana, anche il vizio dell'obiettivismo assoluto e della piacevole superficialità.

Enrico Ursella ci ha detto che dipinge come vede e come sente, quello che vede e quello che sente. Non mettiamo in dubbio la sua persuasione. E siamo persuasi che quest'uomo resterà fedele, religiosamente fedele, ai paesi e alle genti della sua terra e innamorato pazzo dei vigneti e dei campi arati, dai bovi monumentali. Ma l'Ursella, che è un artista dotato e tecnicamente scaltro, potrebbe mettere al servizio del suo bel paese e dei colori affascinanti del cielo di lassù così vasto e così santo, la semplicità nativa, cercando di dimenticare tutti gli inganni fascinosi del titismo. Nei pezzi migliori («Vacca abbandonata», per es., di bell'impianto [illegible]), l'Ursella si rivela infatti artista schietto e sincero rurale: in certi particolari di studi di mucche magre e sfiancate dai parti il pittore è di un'abilità propria precisa e decisa. Due o tre vitellini in pien'aria sono belli, vivi e morbidi nella dorata grazia del pelame e nell'umida bellezza degli occhi, e fan pensare a certe magnificenze palizziane. A Grado, dipingendo il mare pallido, i bimbi ignudi e le donne peplate negli accappatoi candidi. E' un dovere essere schietti e severi con un artista che sa disegnare con incisiva forza e dipingere con suprema facilità. In queste cinquanta tele si trova più abilità che vita, più colore che luce, più artificio di toni che splendore. L'arte non deve far colpo: deve persuadere».

Un provvedimento della Questura contro un Cinema - Varietà

La R. Questura di Udine, con ordinanza del 12 corrente ha disposto che il Cinema - Teatro «Cecchini» rimanga chiuso al pubblico durante la giornata del 13 corrente e ciò perchè il concessionario, negli spettacoli svoltisi l'11 corrente, ha consentito si riproducesse al pubblico un'artista di varietà vestita tanto succintamente da offendere la morale e cantando una canzonetta che, sia pure in modo larvato, oltre ad offendere la morale, era lesiva del sentimento religioso degli spettatori.

L'ordinanza di chiusura è stata anche motivata dal fatto che il concessionario predetto ha ammesso agli spettacoli un numero di persone superiore assai a quello fissato dall'On. Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di spettacoli e trattenimenti pubblici.

BIMBO TRAVOLTO DA UN CARRO

Il bambino Guido Maiorana di anni 8 di Giuseppe, dimorante in via Rovigo n. 15, mentre transitava per via Gorizia assieme ad altri compagni fu accidentalmente investito e travolto da un carro trainato da un cavallo, che in quel mentre passava.

Il piccolo Maiorana, fu prontamente soccorso da alcuni premurosi accorsi e poco dopo provvisto per il suo trasporto all'Ospedale. Quivi giunto fu visitato sollecitamente dal medico di Guardia dott. Penasa che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra contusioni al capo, alla faccia ed agli arti inferiori, frattura della clavicola destra e gravi ferite al piede sinistro; il tutto guaribile in un mese salvo complicazioni.

CADENDO DA UN CARRO

Maria Nigris d'anni 37 fu Antonio, da Pozzuolo, cadendo accidentalmente da un carro nei pressi di Porta Grazzano si produsse una contusione al ginocchio sinistro guaribile in sei giorni.

SI TAGLIA IL PALMO DELLA MANO

Il pensionato Stefano Malvicini di anni 84 fu Giuseppe dimorante in via Rivis 25 maneggiando un coltello, si produsse accidentalmente un'ampia ferita al palmo della mano sinistra.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Bettini e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Romanzi stranieri

FERENEZ MOLNAR. - «I ragazzi della via Pal», romanzo. — Prima traduzione italiana di A'essandro e Stefano Rökk Richter. — Edizioni Sapienza, Roma.

Protagonisti del romanzo, propriamente «ragazzi»: le azioni che vi si narrano, sono «azioni da ragazzi». Ma il libro, ha fini molto più alti, senza mai palesarli. Narra con semplicità, con vivezza la guerra combattuta — da un gruppo di studenti, per conservare il proprio campo di giochi; da un altro gruppo, per conquistarlo. Non diversamente i popoli gli Stati si fanno tra loro guerra per un lembo di terreno.

— «Faremo la guerra con tutte le regole — dice in un punto del racconto Franco Als, capo avversario dei ragazzi della via Pal. — Se saranno capaci di difendere il campo benissimo. Se non riescono a difenderlo, l'occuperemo noi, issando la nostra bandiera rossa. Non lo facciamo per avidità, lo sapete bene...».

E un altro degli avversari aggiunge: — «Lo facciamo per avere un luogo dove giocare alla palla. Qui non si può e in via della Libertà bisogna sempre leticare per il posto. A noi occorre un campo di gioco, e niente altro!

«Avevano deciso la guerra per motivi simili a quelli dei veri soldati. Ai russi occorreva il mare; e fecero la guerra ai giapponesi per questo! Le Camicie Rosse avevano bisogno di un campo per giocare alla palla; i ragazzi di via del Pal ne possedevano uno, e poichè gli altri non potevano averlo in altro modo, intendevano conquistarlo con la guerra».

Questo è uno dei pochissimi punti del libro in cui l'allegoria della favola baleni alla mente.

Tali conversazioni avvengono fra i capi delle Camicie Rosse e Ghereb, il «traditore» dei ragazzi di via del Pal. Poichè la guerra di questi ragazzi è condotta conformemente alle guerre fra soldati fra popoli. Ed è narrata in modo così spigliato, con tanta naturalezza ed efficacia, che anche il lettore adulto vi prende vivo interessamento, e finisce col parteggiare per coloro che difendono il proprio campo, con «i ragazzi di via del Pal» e con il nobile loro capo, Boka. Gli stratagemmi e gli episodi bellici le angherie dei prepotenti, gli atti generosi, gli eroismi insospettati del povero Nemecsech che cirimette da ultimo la vita, offrono pascolo dilettoso alla mente, toccano talvolta anche il cuore.

Commuoveranno certamente i lettori piccoli — e forsanco gli adulti, pur sapendo tratatrsi di «romanzo» — le pagine dove si descrive la fine di Nemeciech, raffreddatosi per qualcosa di bello: per la Patria. Per la Patria si era preso tre bagni: uno per caso uno per l'onore ed uno per forza; donde la polmonite, la morte. Mentre suo padre, sartore, sta provando in cucina l'abito nuovo da lui confezionato ad uno scioccoso e discutendo sur un «bottone troppo in alto» e sulla lunghezza della manica e su altri quisquilie, dalla vicina camera vengono grida e parole sconnesse del figlio delirante:

— Ah! Ah! — gridava la voce del bambino — Sei qui? Sei di fronte a me! Finalmente ti posso afferrare. Ora vedremo chi è il più forte!...

«Il piccolo non si calmava più. Sembrava che le forze gli fossero ritornate. Si era alzato in piedi sul letto. La camicia da notte gli giungeva fino alle calcagna. Aveva il berretto rosso e verde di traverso. Fece il saluto militare. E parlava rantolando con lo sguardo perduto nel nulla.

— Signor capitano, debbo riferire che ho buttato a terra il Capo delle Camicie Rosse e chiedo di essere promosso! Guardatemi! Sono capitano! Ho combattuto per la Patria e sono morto per la Patria! Tromba-.... Taratatà!...

Muore il piccolo eroe, presenti tutti i ragazzi della via Pal venuti per consegnargli il diploma di capitano con cui riparavano una ingiustizia usatagli, sospettandolo traditore. Ma egli, quei compagni non riconobbe, il diploma non vide: sugli occhi suoi erano calate le tenebre per sempre...

Boka era stato presente sino all'ultimo: poco prima era riuscito a stento a trattenere il pianto; e dopo era meravigliato che le lagrime non gli sgorgassero dagli occhi, meravigliato di non poter piangere...

Più tardi, nella sera, uscito dalla casa del dolore, camminò, camminò. Macchinalmente si trovò dinanzi al campo eroicamente difeso. Entrò nella capanna del custode, lo slovacco Giovanni; e vedendo strumenti d'ingegneria poggiati alle pareti, s'incuriosì di conoscere il perchè. Giovanni lo informò: si stava per costruire, proprio su quel campo, una casa a tre piani.

«A Boka pareva che la terra gli mancasse sotto i piedi. Le lagrime gli spuntavano. S'incamminò verso la porticina in fretta. Fuggiva. Fuggiva dalla terra infedele ch'essi avevano difeso con tanto dolore con tanto eroismo e che ora li abbandonava per prendersi sulle spalle una gran casa d'affitto, per sempre.

«Si rivolse, ancora dalla porticina, come chi lascia la Patria per sempre. E nel grande dolore che gli serrava il cuore si mescolò una goccia, una goccia sola di conforto: che il povero Nemeciech era trapassato prima di sapere «che la Patria, per la quale era morto, gli sarebbe stata tolta».

E il giorno dopo, nella scuola, quando il buon professore salito «a passi lenti e gravi sulla cattedra parlò con parole semplici e commosse di Ernesto Nemeciech..... Giovanni Boka guardò cupo davanti a sè e per la prima volta cominciò ad albeggiare nella sua semplice anima di fanciullo un vago sentore di quel che possa veramente essere la vita, della quale tutti noi siamo schiavi — ora tristi, ora gai».

***

Così chiude questo romanzo, tradotto in buona lingua nostra. Giova ripetere che i giovanetti lo leggeranno con avidità e con vivo interesse; ma che anche gli adulti vi troveranno e diletto ed anche le pagine che invitano alla meditazione.

Nicodemo Baldencio

COLLANA D'ORO: CLARA VICTIG - «Dilettanti nella vita» - Romanzo — RUDOLF HONS BARTCH: «Elisabetta Kött» - Romanzo.

Veramente ardita ed encomiabile l'impresa editoriale di Licinio Cappelli di Bologna: lo stampa dei libri di fama mondiale, sotto il titolo «Collana d'Oro». L'edizione rilegata in tela «cachi» con sopracopertina illustrata, curata sia dal lato tecnico che dall'estetico, con caratteri molto chiari e leggibili, è di una eleganza raffinata.

Ed è posta in vendita ad un prezzo accessibile a tutte le borse: ciò che certamente assicura il successo.

Buoni traduttori hanno già messo in italiano, e sono in vendita, oltre una ventina di romanzi che rappresentano degnamente la collezione classica del libro narrativo.

I libri della «Collana» oltre che a costituire una utile, sana e dilettevole lettura insegnano al lettore a conoscere caratteri ed usi tendenze e costumi di oltri popoli; insegnano a conoscere e amare i grandi narratori di tutto il mondo.

Abbiamo sotto gli occhi due volumi della elegante «Collana» tradotti in pura lingua italiana da Ada Sestan. E possiamo ben dire che la gentile scrittrice triestina traducendoli dal tedesco, vi à messo la sua finezza di sentire, il proprio stile forte e cristallino, deciso e sonoro: qualcosa della sua anima pensosa e sensibile.

Ada Sestan ha tradotto il romanzo «Dilettanti della vita» della scrittrice Clara Victig, che narra una vicenda di dolore, di pensiero e di sogno, che si svolge in un quadro lucente di paesaggio semplice, con uno studio psicologico profondo ed umano.

La Victig, come informa la Sestan nella prefazione, ha seguito nel favore delle lettrici tedesche la Marlitt e la Werner. Le segue nel favore, ma non assomiglia loro nella fantasia inventiva che la Victig aderisce alla vita.

L'altro volume porta il titolo della protagonista: «Elisabetta Kött» di Rudolf Hans Bartch ed è il romanzo dell'arte, dell'amore, del tormento, della inquieta ricerca dell'eterno destino.

Elisabetta Hött, un'anima irrequieta e tragica che si sveglia, diremo così, dal torpore provinciale e muove verso la Vienna fastosa del caduto Impero per raggiungere le alte vette artistiche e sociali.

Di questi libri della «Collana d'Oro», editi dal Cappelli, non dovrebbero mancare nè i ricchi salotti, e men che meno i gabinetti di lettura, le biblioteche circolanti, alle quali le masse attingono un'ora di godimento spirituale con buone letture istruttive ed utili.

Piemme

"Follia" di Mario Maurizi

Ecco un nuovo libro di novelle che eleva lo spirito e profonde nel lettore un senso di vivo interesse non solamente per l'attrattiva affascinante della copertina quanto per il contenuto che rispecchia sentimenti di follia e dolore, spasimi ed affetti, gioie ed entusiasmo, plasmati con vivezza di colori nei quadri dei vari racconti.

Mario Maurizi, giovanissimo autore, è alle prime armi in fatto di letteratura, ma già rivela qualità non comune di scrittore che sa cogliere, da piccoli avvenimenti della vita quotidiana che si svolge intorno a lui, acuto osservatore, episodi e scene che colorisce con efficacia e rende interessante il racconto.

La parola piana e chiara intreccia il dialogo ed incatena il lettore a seguire, con l'animo sospeso, fino all'epilogo, lasciandolo dopo la lettura avvolto in una nube densa di pensieri concettosi che imprigiona il suo spirito rendendolo pensoso.

Mario Maurizi, parla attraverso i suoi protagonisti, direttamente al cuore e risveglia sentimenti sopiti stati d'animo fino allora incompresi. Questa è la caratteristica principale di «Follia», scritta con ricchezza di stile semplice e schietto come si addice a chi vuole rivolgersi al cuore e all'animo del lettore.

Tutti i capitoli, i racconti e le novelle sanno di un profondo dolce, soave etereo e virilmente giovanile, così bene distinti e finiti da non poter selezionare nessuno portandolo al primato.

Acuto, profondo conoscitore dell'umana psicologia, Mario Maurizi fa rivivere al lettore due ore di buona sana, fresca lettura senza aver l'aria, come purtroppo acade a molti giovani autori, di dettare consigli o sentenziare morale. Egli va diritto al suo scopo e cioè di offrire al lettore un'ora di svago e di diletto, senza annoiare e senza esagerare le sue pretese.

Perciò Mario Maurizi ci piace; egli farà strada e noi glielo auguriamo di cuore.

G. M.

«K. 41»

Il nuovissimo lavoro di Luigi Chiarelli, primo grande successo italiano di Za-bum, sarà pubblicato nel fascicolo di gennaio di «Lidel», la lussuosa rivista diretta da Gino Valori, la quale nel nuovo anno, oltre tutto il testo consueto pubblicherà, in ogni fascicolo, una intera commedia in 3 atti e un intero romanzo inedito. L'abbonamento annuale a «Lidel» costa L. 90. Per i nostri abbonati, il prezzo di abbonamento è ridotto a L. 72.

Poche parole sul "Libro di Stato"

I giornali e le rassegne scolastiche danno la notizia che «Il Libro unico» per le Scuole Elementari del Regno è già compiuto e se ne sta preparando la prima tiratura.

Il fatto è quanto mai interessante, anzi straordinario: esso segna il trionfo d'una causa lungamente propugnata da pochi coraggiosi; causa giusta ma che soltanto un Governo forte, come quello di Benito Mussolini, poteva condurre in porto, perchè si trattava d'affrontare ingenti difficoltà, fra cui l'opposizione di centinaia di autori e di editori interessati, alcuni dei quali pur benemeriti della letteratura infantile e della industria libraria.

Salutiamo questa vittoria con animo lieto e pieno di buone speranze per la prosperità della scuola, sebbene non siano ancora sparite i segni della contrarietà a questo magnifico suggello della riforma fascistica della scuola elementare, poichè ancora si vuol discutere sulla sua opportunità, se non proprio apertamente, in modo abbastanza manifesto per rivelare dubbi e dissensi in argomento.

V'è chi loda il governo per la sola ragione che con questi provvedimenti si tolgono gl'inconvenienti, non rare volte scandalosi, delle pressioni sui maestri, da parte dell'uno o dell'altro editore per l'adozione dei propri testi; e v'è chi attribuisce alle stesse Commissioni esaminatrici la colpa di ciò che è avvenuto per aver lasciati passare libri immeritevoli; ma pochi, pochi, finora, si vogliono piacere di rilevare i vantaggi economici delle famiglie e i legittimi margini di guadagno che il Governo può realizzare per offrirli ai Patronati più poveri o ad altre istituzioni parascolastiche; e ciò che più meraviglia è la constatazione che nessuno dei polemisti si accorge dell'effetto di maggior rilievo, cioè della unificazione della materia d'insegnamento, della determinatezza dei suoi limiti, del perfezionamento dei metodi e delle possibilità di meglio controllare la valentia dei maestri nel dar vita e rendimento ai vari capitoli della lettura.

Gli argomenti per ciascuna materia, saranno gli stessi e ugualmente distribuiti in tutte le scuole; ma l'insegnante non sarà, perciò, obbligato a rimanere formalmente sulla falsariga del libro; dovrà chiarirli bensì, integrarli ed ampliarli, ma potrà sempre servirsene secondo l'unificazione per l'educazione religiosa, patriottica, igienica ed estetica, in modo conforme alla propria coltura ed esperienza in piena libertà di spirito, fedele però, ai principi fissati dallo Stato; il quale, solo in questa guisa può avere la certezza di formare attraverso la scuola una forte e salda coscienza nazionale.

Antonio Rieppi

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Riviste, fantasie e varietà

Oggi inizia le sue rappresentazioni al Teatro Puccini la Compagnia di Riviste Fantasie e Varietà diretta da Nestore Aliberti. Trattasi di uno spettacolo a rotazione, con inizio alle 17.30. Si rappresenterà «Chi pesca trova», 6 quadri di Vianor, nuovissima. Esecutori principali: Germana Romeo, Helene Pastal, Nestore Aliberti. Le danze saranno eseguite dalle «Nestor girls».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Riziero de Magistris.

Precederanno scelti numeri di varietà. La «rentrée» della tanto applaudita cantante italo - argentina Luisa Sergis.

I prezzi d'ingresso sono così fissati (compreso il posto a sedere ai primi occupanti): seconda galleria L. 2 militari b. f. e ragazzi 1 — prima galleria 3 — poltrone 6 — palchi primo ordine 24, secondo ordine 12.

Domani: «Grazie... non fumo!».

Un capolavoro all' "EDEN"

Nella altisonante terminologia cinematografica non troviamo il superlativo dei superlativi che si addica al magnifico film in visione al Cinema Concerto Eden. E' uno di quei films che fanno affiorare alle labbra dello spettatore una sola parola che sintetizza ogni e qualsiasi aggettivo: capolavoro!

«Femmine del mare» è quanto di più umano, di più vero, di più palpitante si possa creare in esaltazione degli eroi marinari. E' un romanzo d'amore che svolge la sua trama in un'azione alla quale prende parte la imponente flotta americana. L'agonia dell'equipaggio di un sottomarino, la drammatica visione degli uomini chiusi in quella che doveva essere la loro bara d'acciaio è riprodotta con un verismo impressionante. Anche l'altruistica ed eroica attività dei palombari ha la sua degna esaltazione.

Grandi mezzi, interpreti d'eccezione, nobilissimo commento drammatico di Guido Milanesi, appropriata orchestrazione sincronica di Virgilio Aru. Uno spettacolo di grande interesse.

C.

Concerto Mandolinistico al Collegio di Toppo Wassermann

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale il Circolo Mandolinistico e Tita Marzuttini si terrà un concerto sabato 14 corr. alle ore 20 nel magnifico salone del Collegio di Toppo Wassermann.

Il trattenimento dedicato ai giovani collegiali, ha per iscopo di presentare ad essi una delle più tipiche tradizioni italiane nel campo della musica: il mandolinismo. Tradizione questa che, come tante altre e nei più svariati campi, viene dall'Opera Nazionale Dopolavoro particolarmente curata quale geniale espressione dell'animo sensibile e dei sentimenti più sani del nostro popolo.

Ecco il programma del concerto che sarà diretto dall'egregio m.o Ramiro Nardelli:

PARTE PRIMA: 1) Sartori: Prime Rose - Fantasia — 2) Amadei: Natale! Pastorale — 3) De Giovanni - Sinfonia in sol.

PARTE SECONDA: 4) Salvetti: Rapsodia spagnola — 5) Puccini: Butterfly - Fantasia — 6) Sartori: Le campane di S. Lucia - Fantasia.

SERVIZIO DI PACCHI POSTALI DURANTE LE PROSSIME FESTE

Dato il sensibile aumento che si verifica nel servizio dei pacchi postali in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, mostrarsi opportuno che la impostazione dei pacchi stessi venga possibilmente effettuata con anticipo di qualche giorno onde evitare eccessivi agglomeramenti, che potrebbero causare ritardi nel trasporto e nella consegna ai destinatari.

Si raccomanda inoltre ai mittenti di includere sempre, nell'interno di ciascun pacco, una copia dell'indirizzo proprio e di quello del destinatario; per consentire all'Amministrazione postale l'avviamento o la restituzione del pacco, anche se l'indirizzo esteriore vada perduto o divenga illeggibile.

ADUNANZA CONTRAEREI

Domenica 15, istruzione per la 123. e 124. Batteria Contraerei. Adunata alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Istituto Fascista di Cultura

LA CONFERENZA DI IERI SERA

Ieri sera, davanti a folto pubblico, il dr. prof. Vittorio Emanuele Gariglio, egregio insegnante del nostro Istituto Tecnico, ha tenuto una interessante ed al tempo stesso divertente conferenza sul tema «Problemi strani e curiosi». Attraverso la parola chiara e persuasiva dell'egregio conferenziere abbiamo appreso, divertendoci, diversi principi matematici e ricavato utili insegnamenti anche per la vita.

Non abbiamo tentato un riassunto che, per il carattere stesso della trattazione, a base di problemi, indovinelli, rebus, ecc. non avrebbe potuto essere raccolto in brevi linee.

L'egregio conferenziere è stato seguito con interesse e simpatia ed alla fine è stato calorosamente applaudito.

***

Come abbiamo annunciato, lunedì 16 corrente alle ore 21, seguirà la solenne commemorazione dell'illustre glottologo friulano Graziadio Isaia Ascoli, indetta dall'Istituto Fascista di Cultura.

Il discorso sarà tenuto dal prof. Giacomo Devoto, della R. Università di Firenze. Ingresso libero.

RAPPRESENTANTI GLI STATI UNITI

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, a parziale rettifica del comunicato circa i rappresentanti di ditte commerciali negli Stati Uniti d'America, avverte che gli esportatori interessati nel commercio con il Nord America possono notificare all'Ufficio dell'Economia gli eventuali nomi dei rispettivi rappresentanti negli Stati Uniti di America.

ACCORDO ITALO - FRANCESE PER LA VIDIMAZIONE DEI CERTIFICATI D'ORIGINE

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato al Consiglio Prov. dell'Economia, che con scambio di note in data 3-4 ottobre u. s. è stato stipulato in Parigi, tra l'Italia e la Francia, un accordo inteso a stabilire che, a partire dal 1. dicembre a. c., siano esentati dall'obbligo della vidimazione consolare i certificati di origine destinati ad accompagnare le merci dirette da ciascun Paese nell'altro, allorchè detti documenti vengano rilasciati da un servizio di Stato e debitamente timbrati col timbro di ufficio.

Da detto accordo risulta che come servizi di Stato devono intendersi in Francia gli Uffici doganali e in Italia gli Uffici doganali, nonchè i Consigli e gli Uffici Provinciali dell'Economia.

Orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone). — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.35 — A. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sezione del C. A. I.

Gita per domenica 15 dicembre: ore 7.10, partenza da Udine in Ferrovia — ore 9.24 arrivo ad Aidussina — Gita sull'Altipiano della Selva. Colazione al sacco — Ore 17.36 partenza da Aidussina in ferrovia ore 19.55 arrivo a Udine.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI — Questa sera: risotto con cavolfiori, vitello alla genovese, contorno — Domani mattina: spaghetti al sugo, pasticciata di manzo o trippe, contorno. — Domani sera: zuppa alla montanara; coniglio al forno, contorno.

Col cuore infranto annunciano l'improvvisa dipartita — avvenuta ieri alle ore 7 — dell'angelica loro

ELDA DEL PIERO

Dottore nelle scienze matematiche, i genitori, le sorelle, i fratelli.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 10, partendo dall'abitazione Via G. B. Bassi N. 36.

UDINE, 13 dicembre 1929 - A. VIII.

CRONACA PORDENONESE

NEL MONDO SCOLASTICO

L'Istituto Tecnico Inferiore — La Scuola Professionale «Andrea Galvani» — La Scuola serale di Pratica Commerciale

Severo come consente un locale scolastico, modernamente elegate e sobrio di linee architettoniche, si presenta l'edificio delle Scuole Communali Superiori Riunite nell'edificio di Via Bertossi che per otto anni ha portato i segni dell'invasione nemica e che oggi è risorto dalle sue rovine per l'opera paziente e tenace dell'ing. Querini.

Le scuole, dapprima sparse qua e là in locali indatti ed insufficienti ora hanno ben degna sede, degna per l'opera che devono svolgere e degna di coloro che, riunendo le loro forze, sono riusciti nell'intento che onora altamente la nostra industriosa città.

Già è stato scritto di queste Scuole, pur tuttavia non sarà sgradito oggi un cenno specialmente relativo alla Scuola Serale di Pratica Commerciale, la cui opera di oltre un trentennio non può non essere tenuta nella giusta considerazione dalle autorità scolastica competente.

⁂

Ampio e maestoso l'atrio (cogli altri delle tre Scuole) ove si allunga il corridoio d'ingresso delle aule inferiori, corridoi dalle ampie finestre e recante nelle pareti capitelli ed altorilievi; eseguiti dagli alunni della Scuola di disegno della S. O. ora Professionale «Andrea Galvani» Questi ornamenti danno un'impronta artistica all'ambiente.

Al primo piano ha sede la Scuola Professionale Serale, diretta dal prof. Lino Gardin, direzione e aule tutte adorne di altorilievi, specialmente la grandiosa sala di plastica ove si ammirano lavori eseguiti con rara perizia e senso artistico. Hanno pure sede i Corsi Integrativi molto frequentati.

Saliamo per un ampio scalone illuminato da lampade artistiche di ferro battuto, adorno di basamenti sui quali arieggiano piante verdi; qua e là mensolette, sempre eseguite dagli allievi, sorreggenti graziosi vasetti in ceramica soffusi del pallido verde dell'asparagus».

La prima impressione è di essere in una sala di museo d'arte, poichè con vero buon gusto è collocato tutto il materiale artistico raccolto pazientemente e sapientemente.

Al secondo piano ha sede l'Istituto Tecnico inferiore, portante il nome della medaglia d'oro Guido Monti, diretto dal prof. dott. Enrico Mauro.

Grandiose le sale, piena di luce la direzione, ove pure ha sede la biblioteca degli insegnanti sorta per merito degli insegnanti stessi, i quali hanno raccolto tutte le loro biblioteche personali per formarne una di primo ordine (ricca di volumi di filosofia, storia, scienze, materia letteraria ecc.). Un'altra biblioteca, più modesta è a disposizione degli alunni in una saletta separata.

Notiamo nei corridoi superiori una serie di vedute artistiche delle varie città d'Italia, donate dall'«Enit». In fondo, il busto di Guido Monti con la motivazione per cui fu concessa la medaglia d'oro al prode Caduto.

Dovunque ordine, buon gusto, pulizia: non possiamo sorvolare sugli impianti igienici che sono veramente perfetti.

Questo stesso secondo piano, queste stesse aule alla sera si trasformano in Scuola Serale di Pratica Commerciale, ed è su questa che principalmente ci soffermeremo.

La Scuola Serale Commerciale

La Scuola Serale ha trent'anni di vita ed ebbe origine fra gli agenti di Commercio di Pordenone. Alle maggiori aziende della città essa ha fornito impiegati ed amministratori che hanno dimostrato la serietà con la quale essa è organizzata.

La Scuola ha pure dato meccanici, muratori, elettricisti valenti che hanno dato chiara prova di saper dirigere le proprie aziende.

Molti furono gl'insegnanti e i dirigenti che si susseguirono a reggere con zelo e senno la scuola, ma colui che con vero intelletto d'amore ne migliorò le sorti fu il benemerito prof. Amilcare Caviezel troppo presto scomparso, ma che ormai aveva saputo scegliere collaboratori valorosi dei quali aveva plasmato l'animo a somiglianza del suo. Questi, infatti, ricevendo in eredità la scuola, seguirono l'opera del prof. Caviezel, che ben presto sarà completata perchè la scuola stessa dovrebbe essere riconosciuta dallo Stato senza cambiare la sua costituzione e il suo indirizzo.

Oggi il nuovo direttore è il prof. Sini che, seguendo le direttive del suo amico e maestro, ben degnamente presiede e si adopera per il miglioramento della Scuola.

Del resto essa ha avuto nel suo trentennio di vita una continua ascesa e il suo ottimo funzionamento è stato riconosciuto in varie esposizioni didattiche nazionali; nel 1925 a Firenze conseguì la medaglia d'oro.

La nuova sede ha un aspetto modernissimo, che descriveremo brevemente.

Modesta ma elegante la direzione ove campeggia una bella effigie del prof. Caviezel. Mobili severi, forniti dalla Ditta Zanette. Accanto vi è l'aula di ragioneria con il banco modello, copialettere, ecc. ove gli alunni per turno si esercitano come se fossero nel loro Ufficio. La sala di dattilografia è adornata alle pareti da quadri grafici ove si delinea lo svolgimento della scuola; di fotografie riproducenti passeggiate e gite d'istruzione, da ceramiche eleganti donate dalla Ditta Galvani. Ben quindici macchine sono a disposizione. Tutti gli alunni si esercitano a qualunque ora abbiano libera nella giornata. Poche ore naturalmente, perchè solo alla sera questa accolta di operai, impiegati agenti si riunisce dopo il diurno lavoro materiale per incominciare il lavoro intellettuale e morale. Morale perchè la scuola è una seconda famiglia, grazie alla comunione veramente sincera che esiste fra maestri ed allievi.

E' interessante osservare con qual tenacia, con quanta attenzione questi uomini seguono le lezioni, con che anima si impegnano nel lavoro scolastico, mentre forse avrebbero bisogno di quiete e di riposo.

Il Museo merceologico

Interessantissimo il museo merceologico, ove vediamo disposti con magnifico ordine tutte le materie prime, prodotti, sottoprodotti riguardanti le varie industrie: dalla fabbricazione di fiammiferi alla manipolazione e cottura delle terraglie, dalle diverse fasi della produzione della carta passiamo alle industrie cotoniere, filati, tessuti, ai prodotti delle filande e dei lanifici; osserviamo pure nelle svariate qualità dei legnami comuni e preziosi, l'industria del legno; la fabbricazione dei bottoni dal frutto del «corozzo» al bottone perfetto; vediamo i prodotti delle varie zone carbonifere e tutti i carburanti.

Passiamo dalle piante medicinali ai cereali, dalle materie alimentari esotiche a tutta la serie delle comuni, dall'uovo di struzzo alla pelle del serpente boa, dalla gamma dei colori alle ammoniti più interessanti, dalle coltellerie di Maniago alle zolfatare di Sicilia, dalle stalattiti di Postumia alle cave di marmo di Carrara ed ai minerali più interessanti; dalle Lanerie Rossi ai Canapifici nazionali, dalla juta al Linoleum, dai cementi di Bergamo ai mosaici del Friuli. Insomma ci si trova in un vario emporio ove l'occhio non sa dove poggiarsi e l'immaginazione cercare.

Completa il museo un sufficiente gabinetto di chimica con reagenti e materiale indispensabile. Si passa dalle valvole della radio agli isolatori Richard per il trasporto delle correnti ad alta tensione. Tutta la serie dei concimi chimici della «Montecatini», prodotti laterizi delle fabbriche locali, material; d'intreccio per mobili delle fabbriche Dal Vera di Conegliano, e cuoi della Società Conciaria di Valle Olona.

In questa stessa aula sono interessanti le tavole grafiche riassumenti la vita e lo sviluppo della scuola specialmente nel dopo guerra; altrettanto lo è l'archivio dove vengono conservati in cartelle eleganti e semplici i lavori annuali eseguiti dagli alunni migliori. Ne abbiamo osservati molti, e davvero sono ammirevoli i lavori della corrispondenza commerciale tracciati con una pazienza di certosini; alcuni in caratteri gotici sembrano fioriti da antiche pergamene medioevali. Li abbiamo confrontati con altre scuole di città ben più importanti di Pordenone ma abbiamo notato che la distanza è evidente.

Tutti questi documenti di attività scolastica, che vanno dal diario degli allievi ed insegnanti al grande registro che raccoglie le note caratteristiche e intellettive degli scolari sono di importanza indiscussa, e speriamo ne venga tenuto conto quando, come sopra abbiamo detto ne venga confermata l'importanza con la sua sistemazione legale.

Degna di rilievo è la biblioteca degli insegnanti e degli alunni, ricca di molti volumi riguardanti materie tecniche. Ci ha meravigliato il numero delle Riviste fra le importanti pubblicate in Italia che vanno da «l'Economia Nazionale» e «l'Italia che lavora» a l'Azienda dei giornali «Il Sole».

Lusinghiere constatazioni

Ha realmente fermata la nostra attenzione un «grafico» dimostrante come solo alla stabilità ed attività degli insegnanti la Scuola debba il grado che essa ha raggiunto: poichè un simile fatto non si potesse verificare se non con la permanenza degli stessi insegnanti per un lungo periodo. Infatti, dal 1889 al 1909 si sono cambiati dieci insegnanti, senza nessuna modificazione alla Scuola (nè d'orario, nè di lezioni, nè di programmi), mentre dal 1909 in poi sono stati assunti tre soli insegnanti i quali hanno dimostrato veramente a fatti di saper comprendere la particolare natura della Scuola tanto da portare il numero dei mesi di scuola da quattro a dieci, il numero delle lezioni settimanali da tre a sei, il numero delle ore settimanali da quattro e mezza a dodici.

Non possiamo tacere della ricchissima collezione di fotografie (che verranno raccolte in volume) le quali dimostrano tutta l'attività della scuola nel dopo guerra: gite, cerimonie, feste scolastiche, lezioni speciali illustrate. Una fotografia in modo particolare ci ha colpiti e commossi, quella che rappresenta gli alunni e i Membri del Consiglio intenti a deporre fiori sulla tomba del compianto dott. Caviezel.

Una cosa ancora che riteniamo forse unica o almeno certissimamente rara un film cinematografico con le fasi più interessanti della scuola. Abbiamo assistito alla proiezione e il nostro animo ha vibrato di simpatia all'apparire sullo schermo di tanti alunni che ora dirigono aziende importanti e moderne) con il loro capo dott. Caviezel. Tutti i presenti si sono accomunati in un applauso di soddisfazione e approvazione insieme.

Le gite più importanti sono state fatte dopo la preparazione necessaria con proiezioni fisse e animate e con particolari lezioni, a Gorizia, Redipuglia, Aquileia, Monfalcone, S. Croce di Vittorio Veneto, Stabilimenti bacologici di Vittorio e Porto industriale di Venezia.

Ricordiamo con piacere di aver assistito a concerti musicali diretti dal prof. Mecchia e lezioni e audizioni radiofoniche veramente eccezionali.

Legittime aspirazioni

Ora come poteva questa Scuola che per trent'anni ha profuso a piene mani un insegnamento profondo e sostanziale non aspirare a un legittimo riconoscimento degli studi compiuti? Benchè il titolo si addimostrava utile ma era ed è umano che tanto gli alunni come le famiglie mirino anche al fine utilitario della istruzione commerciale. E' altresì umano che gli insegnanti ambiscano ad un migliore riconoscimento del loro lavoro. Basandosi su questo principio la presidenza della Scuola, nella persona del cav. rag. Enrico Cosarini, sorretta in ogni forma più generosa dalla Autorità Comunale e per iniziativa del comm. Alberto Calligaris ha iniziato la pratica in comune con la Scuola di Contabilità di Udine per ottenere il legale riconoscimento degli studi fatti, in quella forma che i regolamenti vigenti possono permettere.

La pratica è stata lunga non solo, ma laboriosissima oltre ogni dire per moltissime ragioni d'ordine tecnico; pur tuttavia il Ministero, riconoscendo legittime le aspirazioni della Scuola di Pordenone, inviava un suo Ispettore straordinario nella persona del comm. prof. Attilio Simioni, direttore del rinomatissimo R. Istituto Commerciale di Padova, il quale non potè non confermare e con vivo compiacimento la bontà e la serietà della Scuola.

Si raggiungerà lo scopo? Noi non vogliamo dubitarne, abbiamo troppa fiducia nelle persone che trattano la pratica con coscienza e rettitudine e sopratutto con competenza.

A. G. A.

Ambito riconoscimento ministeriale

Avevamo passato alle stampe lo scritto relativo alla Scuole di Pordenone convinti della bontà delle asserzioni e considerazioni in esso contenute. Ora, mentre il giornale sta per andare in macchina, ci giunge la notizia che S. E. il Ministro della Educazione Nazionale on. prof. Babbino Giuliano ha firmato il decreto per cui i desideri della Scuola sono appagati nella forma e nella sostanza: la Scuola mantiene la sua autonomia, e la sua particolare fisonomia foggiatavi attraverso i sacrifici di trent'anni e viene aggregata al R. Istituto Commerciale di Padova.

Il titolo quindi che la Scuola rilascierà viene sostanzialmente e formalmente riconosciuto dal Superiore Ministero, ed è quello che la Scuola ambiva.

Questa notizia sarà certamente appresa col più vivo entusiasmo dagli alunni e dalla cittadinanza pordenonese che viene ad annoverare tra le sue fiorenti scuole un nuovo Istituto il quale saprà certamente rispondere alle esigenze della regione; e tornerà certo di soddisfazione ai preposti alla Scuola e agli Insegnanti che vedono così valorizzata la loro opera costante e indefessa.

Consulta Municipale

Con l'intervento di 12 Consultori, presieduta dal Podestà co. Arturo Cattaneo, si è riunita ieri nella Sede Comunale la Consulta Municipale che ha dato parere favorevole ad unanimità alle seguenti deliberazioni:

Approvazione preventivo 1929 del Patronato Scolastico di Pordenone. — Assunzione dell'amanuense provvisorio Gius. Di Gregorio per lavori copiatura all'Ufficio Demografico, in attesa del prossimo espletamento dei concorsi. — Contributo comunale di L. 1000 alla Amministraz. ferrovie dello Stato per la prossima installazione di un orologio da torre sulla facciata esterna della stazione ferroviaria di Pordenone. — Nomina della Commissione giudicatrice per i concorsi a tre posti di impiegati municipali, nelle persone dei signori: Podestà, presidente, dott. cav. Riccardo De Beden Consigliere R. Prefettura. Segretario Antonio Basso, segretario Puiatti Agostino del nostro Ospedale, Bezzi Renzo funzionario della R. Prefettura. La Commissione è convocata per domenica prossima e i concorrenti sono 73.

Nomina Commissione per elenco dei poveri 1930 presieduta dal Podestà e composta da 11 membri, scelti fra quelli residenti nelle varie località del Comune — Approvaz. del ruolo di anzianità dei maestri comunali al 1. ottobre 1929 — Appalto dazio consumo comunale ad una ditta privata per il periodo 1930-35.

Esaurito l'ordine del giorno, il sig. Podestà ha informato i Consultori che l'on. G. P. A. ha ormai approvato senza osservazioni il preventivo del Comune per l'esercizio 1930.

Ha inoltre informato sulla riunione dei Rappresentanti Consorziali fissata per lunedì prossimo presso la Prefettura di Udine per la firma della convenzione di rimborso del Ministero dei LL. PP. delle spese sostenute per la Ferrovia Pordenone-Aviano.

Ha infine comunicato le risultanze di una indagine statistica eseguita dal Comune per accertare l'aggravio tributario per abitante, col raffronto di Pordenone con numerosi altri centri a carattere industriale d'Italia: dall'indagine è risultato che il carico di Pordenone è per la massima parte notevolmente inferiore a quello di molti altri Comuni.

La "Traviata"

«La Traviata» al nostro Licinio ci è stata presentata in una veramente ricca edizione.

La bellissima musica, espressiva, talvolta irrompente e vivace ma velata dalla nostalgica tristezza trasfusa e dal sentimentalissimo soggetto, e che come tutte le pagine di Verdi appassiona molto le folle ebbe nel complesso artistico, grazie anche al magnifico direttore e concertatore d'orchestra, M.o De Vecchi, una fedele riproduzione approvata calorosamente dal folto pubblico accorso.

Non ci stanchiamo di lodare sinceramente il maestro direttore, il quale, nonostante una preparazione affrettata, con l'abilità che lo distingue, ottenne accordo e fusioni tra voci ed orchestra, facendo risaltare perfettamente i più bei punti del celebre spartito verdiano.

Mimma Favalli, (che abbiamo già lodato in «Lucia») nella «Traviata» ci è piaciuta ancora di più; interpreta la difficile parte di «Violetta Valery» con buona azione scenica, canta con anima e vivo sentimento e bene si addice nella «Traviata» il suo timbro simpatico di voce, che gorgheggia con facilità nelle note acute pur conservando ognora l'intonazione. Grazie al suo intelligente intuito artistico, riuscì ottimamente anche nelle scene più drammatiche e difficili ed il pubblico non trattenne gli applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Il tenore Caldi, che lodammo nel «Rigoletto» conferma le sue belle doti di cantante e di artista. Egli canta con passione ed anima, e la voce riesce gradita all'orecchio, cosicchè ci ha dato un encomiabile «Alfredo», da meritarsi vive approvazioni.

Dell'Albanese, il baritono, mettemmo in rilievo nel «Rigoletto» le sue ormai famose ed elette qualità di elemento canoro ed artista: lo ricordiamo ancora «Giorgio Germont» circa quattro anni fa, pure al nostro Licinio. Egli ha, ieri sera, confermato ancora la fama che lo distingue. Con fine interpretazione sa rendere l'aristocratico personaggio, ed il suo canto robusto, melodioso affascina ed anima gli spettatori suscitando larga messe di applausi in ogni punto saliente della sua parte.

Efficaci, sempre, Anna Orfei, il basso Orfei e tenore Ingar i quali tutti contribuirono al soddisfacente esito dello spettacolo.

L'orchestra fu egregiamente, decorosa la messa in scena, buoni i cori istrutti dal valente maestro Cecchetti, il quale si merita un particolare encomio per l'opera preziosa prestata anche come maestro sostituto.

Il preludio del quarto atto fu bissato fra vivissimi applausi al M.o De Vecchi. Tutto lo spettacolo è stato sottolineato da calorosi consensi.

Questa sera, venerdì, avremo la serata popolare con il «Rigoletto». I prezzi sono dimezzati.

Sabato e domenica alle ore 21, ultime recite con «Traviata» protagonista Luisa Palazzini, artista di elette qualità.

Befana Fascista

Com'è tradizione, il Fascio sta preparando la Befana per i bimbi poveri; i pordenonesi certamente, dati i loro nobili sentimenti, concorreranno come il solito in quest'opera gentile, caritatevole.

Si è costituito il Comitato che è presieduto dal Segretario politico cav. de Valenzuela.

Associazione Calcio «Pro Savoia»

Domenica 15 corr. alle ore 9.30, si svolgerà sul campo sportivo del Littorio l'attesa rivincita dell'incontro di calcio tra l'Avanguardia Fascista Pordenonese e l'Ass. Calcistica Pro Savoia, pure di Pordenone. Si prevede un bell'incontro, data l'accurata preparazione da ambo le parti e la decisione degli elementi. Le due squadre all'ordine del signor Antonio Gavagnin, scenderanno in campo nella seguente formazione:

AVANGUARDIA: Ciccillot; Edulni e Croatto; Gastore, Valenzuela e Pagnossin; Vazzoler, Masutti, Ravan, Brussadin e Simeoni.

PRO SAVOIA: Piva; Ordini I e Bagattin II; Marello II, Camillot e Cardin. Andres; Bortolozzi IV, Pasut, Tangeri II e Cammoccio.

PRATA DI PORDENONE

Conferenza agraria

Sabato 14, alle ore 16 precise, nella Sala del Cinema Teatro gentilmente concessa dall'O. N. B. il dott. prof. Buba Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone terrà una conferenza agraria, continuazione di quella già tenuta dal prof. Muratori sulla selezione e alimentazione del bestiame. Nell'occasione sarà consegnato al giovane Basso Battista, orfano di guerra, che ha frequentato il corso di agraria, il premio di L. 150 quale classificato ottimo fra i promossi.

Gli agricoltori sono pregati di intervenire numerosi data la importanza della conferenza e la presenza dell'esimio prof. Buba che tanto interesse porta alla popolazione rurale del circondario.

Pro Befana Fascista

Anche quest'anno Prata risponderà all'appello del Duce. La Befana Fascista verrà fatta in forma più solenne dell'anno scorso. Il Fascio ha aperto la sottoscrizione con la somma di L. 200; ed è stato formato il seguente apposito Comitato:

Podestà sig. Emanuele Salice; vice-podestà Ormenese Olivo; Segretario Politico Valentino Romano; presid. O. N. B. Brunetta Attilio; vice-pres. della stessa dott. Aldo Zamparo; Capo gruppo scuole elementari maestro Cappellotto; maestre Puiatti Pia e Silvia; Minghetti Elvira; sig.ra Piccinin Marina presidentessa della Filodrammatica locale «Arturo Salvato»; presid. Patronato scolastico Puiatti Luigi; maestra Emilia Bombonato; Cappellano Militare dei Balilla G. M. Concina; Fiduciario dei Sindacati ing. Marzin Mario; segretario piccoli proprietari Piccinin Marco; segretario mezz. Rossetto Angelo; gli agricoltori Santarossa Olivo, Ciot Gius., Puiatti Giacomo membro del Direttorio; Centazzo Eugenio; Gasparini Giov.; Battistella Beniamino. Il Comitato si riunirà, per concretare le modalità per la riuscita della Festa, martedì 17 corr. alle ore 14 in un locale del Municipio gentilmente concesso.

SACILE

Oltre 17 mila lire di beneficenza

Per disposizione testamentaria il compianto Attilio Mantovani ha disposto un lascito di L. 10 mila all'Ospedale, per il Tubercolosario.

Nella triste circostanza, la fam. Mantovani ha disposto le seguenti elargizioni. Alla Congregazione di Carità, per l'immediata distribuzione ai poveri bisognosi del Comune, L. 3000; all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia L. 1000; all'Opera Nazionale Balilla 500; al Fascio Femminile 500; a Mons. Madussi 500 da distribuirsi ai poveri della Parrocchia.

Per onorare la memoria dell'Estinto versarono all'Opera Maternità ed Infanzia: L. 115 il Fascio Femminile, 100 le sorelle signore Pegolo, 50 i coniugi Nicola e Vannina Ruffo, 50 la sig. Cecilia Balliana in Zoratti — All'Opera Nazionale Balilla: lire 1000 il Molino Sacilese, 100 la famiglia Candiani, 100 la famiglia Amedeo Camilotti, 100 il comm. Alessandro Chinaglia di Verona, 100 la Cooperativa di Consumo, 100 la Sezione del P. N. F., 100 la famiglia Granzotto 50 il geom. Luigi Balliana — Il cav. uff. Giuseppe Amadio lire 50 alla Congregazione di Carità. — Totale delle offerte L. 17.515.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Echi delle gare di Tiro a Segno

Nella pubblicazione del resoconto delle gare di tiro a segno di domenica scorsa va rilevato che intervenne la banda degli Avanguardisti di Morsano al Tagliamento, anzichè quella di Sesto al Reghena. Poi nella premiazione delle squadre vincitrici, anzichè quella del 4.o manipolo è stata premiata quella del 211.o Manipolo Mitraglieri D. A. T.

Al Comando della 9.a Centuria sono pervenuti numerosi telegrammi e lettere di cospicue personalità e Autorità per la perfetta organizzazione delle gare e per la simpatica accoglienza ricevuta.

Ai dopolavoristi

Si rammenta ancora che presso la Segreteria di questo Dopolavoro si ricevono le quote per la rinnovazione delle tessere per il nuovo anno. La quota da versare è stata fissata in lire 7.

Si porta pure a conoscenza che la tessera non regolarizzata entro il 1. gennaio 1930 non sarà valida e cesserà d'ogni facilitazione.

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Cancelliere D'Onofrio.

— Vittorio Zanon di Felice da S. Vito, imputato di avere il giorno 21 settembre ultimo bastonato il proprio suocero Ant. Nadalin; assolto per remissione di querela.

— Luigi e Mario Camilotto di Franz. per aver rubato il 17 novembre u. s. con un cane ammaestrato, una gallina nel cortile di certo Costante Verolin della Casabianca, e per tentato furto semplice di una altra gallina allo stesso Verolin il giorno 20 successivo: assolti dal furto per non aver commesso il fatto e condannati per il tentato furto: il Camilotto Luigi a giorni 17 di reclusione ed il Mario a giorni 21. Al Mario Camilotto, essendo egli recidivo, fu revocato il beneficio della condizionale accordato con sentenza del 29 ottobre 1927.

— Mario Argentin di Ant. d'anni 21 da S. Vito per furto di una bicicletta da donna di proprietà dell'insegnante Emilia Rossi: condannato, in contumacia, a 6 mesi di reclusione. alle spese e ai danni.

— Ant. Nadalin fu Sante d'anni 54 da Gleris (S. Vito,: per aver offeso il genero Vittorio Zanon: assolto per remissione di querela.

— Luigi Pettovello fu Osvaldo d'anni 47 da Casarsa, imputato di aver oltraggiato la Guardia Civica di quel Comune Guglielmo Tresoldi e di aver bestemmiato: in contumacia, L. 500 di multa per l'oltraggio e L. 200 di ammenda per le bestemmie.

— Clementina Simonato del fu Ant. d'anni 60 da Morsano, per aver rubato circa kg. 8 di pannocchie di granoturco da un campo di proprietà di certo Ant. Bissutti: condannata, con i benefici della condizionale e la non iscrizione, a giorni 5 di reclusione.

— Luigi Marin e Santina Marin fu Ant. e Luigi De Paoli fu Ant. imputati di aver diffamato i fratelli Angelo, Felice e Settimo Gri: assolti per remissione di querela.

— Giov. Corrado di Lorenzo d'anni 30 da Cordovado imputato di aver ingiuriato certo Angelo Fiorido: assolto per remissione di querela.

— Angelo, Felice e Settimo Gri di Valentino, imputati di danneggiamento in danno di certa Luigia De Paoli tutti da Valvasone per aver tagliato 44 piante di viti e 10 di gelso: assolti per non aver commesso il fatto.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio Udine